

Allora!

Periodico indipendente
comunitario
informativo e culturale

Direttore
Franco Baldi
editor@alloraneWS.com

BOSSLEY PARK | FAIRFIELD | HABERFIELD | FIVE DOCK | PETERSHAM | SYDNEY | DRUMMOYNE | RYDE | SCHOFIELDS | LIVERPOOL | MANLY VALE | LEICHHARDT | CASULA | ORAN PARK | WOLLONGONG | GRIFFITH | MORE...

Periodico degli italo-australiani

Anno V - Numero 14 - 1 Agosto 2021

Price in ACT/NSW \$1.50



Sydney protesta contro il lockdown

Mentre Sydney ha registrato le sue più alte infezioni giornaliere per l'epidemia, circa 3500 manifestanti della cosiddetta "Libertà" hanno bloccato il CBD per ore.

Diversi agenti sono rimasti feriti mentre 57 persone sono state arrestate e circa 90 multe emesse mentre la manifestazione, promossa come pacifica, ha preso turni violenti.

La polizia ha effettuato diversi arresti a Sydney e in altre città dopo che la folla ha sfondato le barriere e lanciato bottiglie di plastica e piante.

I partecipanti, senza alcuna mascherina, hanno marciato dal Victoria Park di Sydney al Municipio nel quartiere centrale degli affari, mostrando cartelli che chiedono "libertà" e "la verità".

C'era una forte presenza di polizia a Sydney, tra cui polizia a cavallo e agenti antisommossa in risposta a ciò che le autorità hanno definito attività di protesta non autorizzata.

La polizia ha confermato che sono stati effettuati numerosi arresti dopo il lancio di oggetti contro gli agenti.

La polizia del New South Wa-

les ha dichiarato di aver riconosciuto e sostenuto i diritti alla libertà di parola e di riunione pacifica, ma la protesta è stata una violazione degli ordini sulla salute pubblica.

"La priorità per la polizia del

NSW è sempre la sicurezza della comunità più ampia", ha affermato la polizia in una sua dichiarazione.

La protesta arriva quando il numero di casi COVID-19 nello stato ha raggiunto un altro re-

cord, con 163 nuove infezioni nelle ultime 24 ore.

La **Greater Sydney** è stata chiusa nelle ultime quattro settimane, con i residenti limitati ad uscire di casa solo per una causa ragionevole.

"Viviamo in una democrazia e, normalmente e certamente, sono una persona che sostiene i diritti dei cittadini alla protesta ma, al momento, abbiamo numeri di casi alle stelle e abbiamo persone che pensano che sia OK uscire e possibilmente essere vicini l'un l'altro durante una manifestazione", ha detto il ministro della Sanità, Brad Hazzard.

Entro venerdì, il 15,4% della popolazione della nazione di età pari o superiore a 16 anni ha ricevuto entrambi i colpi per il COVID-19.

"Abbiamo girato l'angolo, abbiamo risolto. Stiamo colpendo i segni che dobbiamo fare, ora vengono consegnate un milione di dosi a settimana", ha dichiarato il primo ministro Scott Morrison. "Siamo sulla buona strada per raggiungere il punto in cui vogliamo arrivare entro la fine dell'anno e, potenzialmente, anche prima".

Il governo federale ha affermato che invierà migliaia di dosi extra di Pfizer a Sydney, mentre anche gli adulti nella più grande città australiana sono invitati a "considerare fortemente" AstraZeneca in considerazione della scarsità di forniture Pfizer.

Sabato sera il premier del NSW, Gladys Berejiklian, ha condannato il comportamento e ha avvertito che "tutta la forza della legge sarà esercitata contro chiunque si dedichi a questo tipo di attività illegale".

"Sono assolutamente disgustata dai manifestanti illegali in

Illuminati i Giochi Olimpici oscurati dalla pandemia



In uno stadio buio e vuoto che normalmente può ospitare 68.000 persone, Tokyo ha segnato una pietra miliare senza folle acclamanti o ruggenti, una sottile sfilata di atleti in mascherina e spettacoli che erano riflessivi

piuttosto che celebrativi. Normalmente, uno spettacolo costellato di stelle brulicanti di celebrità, l'evento era cupo e di basso profilo, con rigide regole di distanziamento sociale e i mi-

continua in ultima pagina

Il censimento dimostrerà quanto vale la nostra comunità italiana

di **Marco Testa**

Per tutto il mese di agosto, il governo federale australiano procederà al censimento della popolazione. Il censimento non è soltanto una fotografia del paese in un determinato momento, ma è uno strumento diagnostico sulla base del quale i governi attuano le strategie di supporto comunitario, linguistico, economico e sociale. Sarà quindi

essenziale che ogni famiglia italiana residente in Australia, appena ricevuto il modulo cartaceo o le istruzioni online per effettuare il censimento, risponda accuratamente alle domande n. 20, 22 e 23 che riguardano il volto dell'italianità in questa nazione.

Più i dati del censimento sugli italiani d'Australia saranno accurati e più condizioni esistono

affinché il governo australiano investa sulla nostra comunità, valorizzando la lingua e la cultura, nonché i servizi di assistenza per i giovani, i lavoratori, le famiglie, gli anziani e l'apertura di nuove politiche in materia di immigrazione.

È comunque importante che ogni italiano, anche se possiede una conoscenza dialettale della

continua in ultima pagina



02 Italian Senate approves vote for 18yrs olds



Inter Club di Sydney 09



10 Storia, Cultura e Folklore



Mosca 1980. atleti "boicottati" 17



18 Echi della Coppa Europa



22 Storia di un rivoluzionario ...



Pfizer rules out facilities in Australia

Pfizer has decided against taking up the federal government's offer to build mRNA vaccine facilities in Australia for now, dealing a blow to hopes that its world-leading COVID jab could be produced on our shores.

But the Morrison government is still hopeful Moderna, CSL and others will make cutting-edge vaccines here, as plans to encourage Australian-made mRNA production move to the next stage. The government's 'approach to market' process, inviting applications from pharmaceutical companies interested in building vaccine facilities in Australia.



Print Post Approved PP100018756



Wallacia opposed to being Sydney's necropolis

Councillor Nathan Hagarty has called on the State Government to heed the call of locals and to approve a prohibition on cemeteries and crematorium.

At its May Council meeting, Liverpool Council endorsed a Planning Proposal that seeks to prohibit cemeteries and crematorium in Wallacia.

The Planning Proposal follows a notice of motion from Councillor Hagarty in February this year requesting the change and opposing a development application for a 775,000 interment cemetery and crematorium in Wallacia.

"Several cemeteries and crematorium have already been

approved for the area, enough is enough.

The western suburbs are sick and tired of being treated like a dumping ground for the State Government's poor planning. A development of any kind on this scale in this part of the world is inappropriate and unwanted," he said.

President of the Wallacia Progress Association, Jane McLuckie, who is opposed to the development, highlighted flooding as a major concern for the community.

"Wallacia has flooded two years consecutively and all roads have been cut by flood waters including Blaxland Crossing Bridge at Wallacia up to Silverdale. Wallacia residents do not need a necropolis of cemeteries, we already have our share. Wallacia is one of Australia's worst flood prone areas and is a low flood island.

"The Wallacia Progress Association commend Liverpool Councillor Nathan Hagarty for working for the community of Wallacia and listening to our voices regarding the concerning issues affecting our community and our wellbeing," she said.

The proposal will be forwarded to the Department of Planning, Industry and Environment for determination.

Allora!

Quindicinale degli Italo-Australiani
Published by Italian Australian News
1 Coolatai Cr, Bossley Park 2176
Tel/Fax (02) 8786 0888
Email: editor@alloranews.com

Direttore: Franco Baldi
Assistente editoriale: Marco Testa
Responsabile: Giovanni Testa
Marketing: Maria Grazia Storniolo
Correttore: Anna Maria Lo Castro
Ufficio: Ambra Meloni
Rubriche e servizi speciali:
Vannino di Corma, Emanuele Esposito,
Gianmaria Marcuzzi, Gianna Di Genua
Marco Simoni, Giuseppe Querin
Daniel Vidoni, Antonio Strapazzuti
Antonio Bencivenga

Collaboratori:
Nicola Natale,
Stefania Zaami

Collaboratori esteri:
Antonio Musmeci Catania, Roma
Angelo Paratico, Verona e Hong Kong
Marco Zacchera, Verbania

Agenzie stampa:
Comunicazione Inform,
Notiziario 9 Colonne ATG, ANSA
The New Daily, Euronews, Huff Post,
Sky TG24, CNN Alert, CNN News,

Disclaimer:

The opinions, beliefs and viewpoints expressed by the various authors do not necessarily reflect the opinions, beliefs, viewpoints and official policies of Allora! Allora! encourages its readers to be responsible and informed citizens in their communities. It does not endorse, promote or oppose political parties, candidates or platforms, nor directs its readers as to which candidate or party they should give their preference to.

Distributed by Wrapaway
Printed by Spot Press, Sydney, Australia

Italian Senate approves vote for 18yrs olds



The Senate approved the constitutional reform that gives 18-year-olds the right to vote to elect the Senate. The motion was carried with 178 senators voting in favour of the reform. 15 voted against and 30 abstained.

Parliament definitively approved the reform, which is to

be promulgated in three months time. As less than two-thirds of Senators were present at the time the vote took place, a referendum will be required to confirm the constitutional change.

The voting and candidacy requirements for the Chamber of Deputies (Montecitorio) and the

Senate (Palazzo Madama) will be equalised for the first time in Italy's history.

Until today, voting for the Senate required a person to be at least 25 years of age. The minimum age to run as a candidate for the Senate is 40 years. The constitutional reform has already been approved by the Chamber of Deputies last summer.

This reform will begin from the next political elections and will ensure that the two chambers will have the same electoral base and therefore more likely to have the same political majorities, as explained by Senator Dario Parrini, president of the Constitutional Affairs Commission.

Almost 4 million people, aged between 18 and 24, will now be allowed to shape more fully the political future of Italy. "The paradoxical and now anachronistic existence of a branch of Parliament endowed with the same powers as the other but not elected by universal suffrage is overcome," said Dario Parrini.

Philippe Donnet Ambasciatore della lingua italiana



Con una breve cerimonia a Palazzo Firenze, sede della Società Dante Alighieri, il Presidente Andrea Riccardi ha consegnato a Philippe Donnet il Premio Dante Alighieri 2021.

L'alto riconoscimento, assegnato ogni anno dalla più antica istituzione culturale del Paese e rappresentato da una copia della statua di Dante a Malta, testimonia il plauso per la valorizzazione delle radici, della cultura e della lingua italiana nello scenario internazionale in cui

opera il Gruppo Generali, fondato a Trieste 190 anni fa e presente oggi in 50 Paesi. La Società Dante Alighieri che sostiene l'o-

pera di estroversione dell'Italia all'estero, di cui anche le imprese sono protagoniste, ha recentemente inaugurato, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, **Dante.global**, la prima piattaforma digitale che coniuga l'insegnamento di lingua italiana, la formazione dei docenti e la divulgazione culturale nell'anno del 700° anniversario della morte del Sommo Poeta.

Philippe Donnet è Group CEO di Assicurazioni Generali S.p.A. e Presidente del Consiglio di Amministrazione di Generali Italia S.p.A. È inoltre membro del CdA di Fondazione Generali - The Human Safety Net ONLUS e del Consiglio Generale della Fondazione Giorgio Cini.

Lettera contro abusi sui social



Più di 200 donne di alto profilo hanno firmato una lettera aperta chiedendo azioni concrete per contrastare gli abusi sessisti sulle piattaforme social.

La lettera - firmata, tra le altre, dall'ex primo ministro australiano Julia Gillard, l'ex tennista statunitense Billie Jean King e le attrici britanniche Thandiwe Newton ed Emma Watson - è stata diffusa al Generation Equality Forum delle Nazioni Unite.

"Come primo ministro dell'Australia, e come altre donne note, ho ricevuto regolarmente attraverso i social messaggi di carattere sessista e porno", ha dichiarato Gillard alla Bbc, aggiungendo di essere "arrabbiata e frustrata per il fatto che le donne debbano ancora affrontare questo tipo di abuso".

La lettera è indirizzata agli amministratori delegati di Facebook, Google, TikTok e Twitter e chiede loro di "dare priorità urgente alla sicurezza delle donne sulle vostre piattaforme".

I vertici dei social hanno risposto con l'impegno a migliorare i sistemi di segnalazione degli abusi e a filtrare ciò che gli utenti vedono e chi può interagire con loro online. (ANSA)

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato

PATRONATO ITALIANO

SEDE CENTRALE: 1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK
(cnr Prairie Vale Road)

gli uffici del
PATRONATO EPASA-ITACO
sono a tua disposizione tutto l'anno!

Dal
lunedì al venerdì, 9:00am - 3:00pm
o su appuntamento (02) 8786 0888
Email: patronato@cnansw.org.au
Web: www.cnansw.org.au

ALTRI PUNTI:

Austral: Scalabrini Village
Five Dock: Professionals Property
Chipping Norton: Scalabrini Village
(Solo per appuntamento)
Drummoyne: JPN Natoli Tax Agent
(Solo per appuntamento)
Wollongong: Berkeley Neighbourhood
Centre, 40 Winnima Way, Berkeley



Pensioni Italiane
Pensioni estere
Esistenza in vita
Redditi esteri
Giudice di pace
Assistenza Centelink

Numero Verde
1300 762 115



PIÙ VICINI, PIÙ APERTI E PIÙ SICURI

Presentati i ComItEs 'migliori del mondo'



Ormai abbiamo capito come funziona il MAECI. Basta strizzare l'occhio a chi di dovere, godere dell'endorsement di un politico eletto all'estero e il gioco è fatto. Conferenza stampa alla Camera di tre libri e giù a dire quanto sono importanti i Comites.

"C'è bisogno di sostenere le energie di questi volontari, dei presidenti esposti a rischi" dice il Direttore del Ministero che si occupa dei Comites, Luigi Maria Vignali. E dice bene, su come vengono a volte sostenute queste energie: con veti incrociati sul poter avere un addetto di segreteria o con le denunce basate su costruzioni astratte di Consoli che prendono per certe le affermazioni politiche di una parte di consiglieri, come di fatti è successo, nel silenzio della Farnesina, dei suoi impiegati e del suo Ministro.

Mentre agli antipodi, un rappresentante del Ministero - dopo 6 anni dalle elezioni del 2015 - si preoccupa se una persona più che un'altra risulta eleggibile per il Comites, alla Camera dei Deputati sono presenti il Sottosegretario Della Vedova e il Dott. Vignali che intervengono alla presentazione dei progetti "migliori del mondo" dei Comites di Bruxelles, Parigi e Dortmund.

"Oggi siamo qui per promuovere e mettere in risalto l'azione e le iniziative dei Comites," inizia a dire l'oratore. Quindi, state zitti e buoni...solo cose belle. Se non fosse che anche questi tre Comitati pullulano di componenti non eleggibili... Ma che c'entra!

Da bravi italiani sappiamo come spostare le norme in secondo piano quando il Ministero continua a immettere risorse in questi organi di volontari che operano alle dipendenze della pubblica amministrazione e che ora saranno oggetto di nuove elezioni.

I Comites sarebbero anche chiamati a "rappresentare gli italiani", secondo l'Onorevole

Ungaro, moderatore della presentazione alla Camera.

Insomma, in vista di nuove elezioni confermate per il prossimo 3 dicembre 2021 bisogna dare un'immagine positiva, giustamente, e la conferenza non viene meno a questo scopo.

È risaputo che il trasformismo ha sempre caratterizzato i palazzi della politica, ma ancor più dello zelo di potere esercitato a discrezione della pubblica amministrazione, dai membri dei Comites, dai Consolati e dalle Ambasciate. Nelle periferie del mondo, questi organismi diventano luoghi di vassallaggio, con intrecci di amicizie e favori che determinano la vita delle comunità italiane all'estero. C'è da approvare un progetto? A te si perché parli bene di me, a lui no... ma perché? Perché no!

All'audizione alla Camera dei Deputati ha preso parte il Presidente del ComItEs di Bruxelles che lavora presso la Commissione Europea. Un incarico istituzionale o comune salariato di un organismo istituzionale europeo. Estensivamente parlando, non sarebbe eleggibile, eppure era lì a presentare un libro con i politici, con il sottosegretario ma anche con un direttore della Farnesina. Vignali, che afferma di sapere di tutti i progetti dei Comites, sicuramente sarà messo a conoscenza anche di quando dal suo "competente ufficio ministeriale" vengono diramati messaggi a Comitati specifici, con l'invito a soddisfare gli adempimenti normativi... ma andiamo oltre.

A Parigi, il secondo Comites per l'occasione in vetrina alla Camera, il Presidente è il "corrispondente consolare," altro incarico istituzionale che appena due mesi fa il MAECI ha chiarito - dopo aver interpellato l'avvocatura dello stato - che il soggetto che funge da membro del Comites e Corrispondente consolare "possa trarre vantaggio della posizione rivestita." L'elezione di tale presidente - si legge nel sito

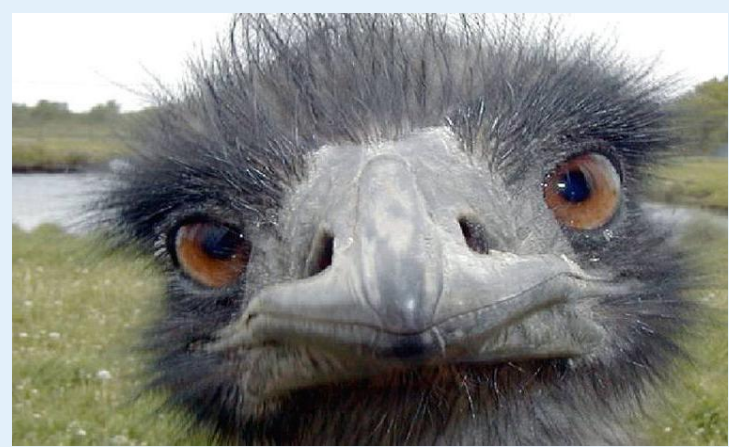
del Comites parigino - è avvenuta in una seduta straordinaria, "riunitasi in Consolato" alla presenza delle autorità. Andiamo bene!

E infine voliamo al Comites di Dortmund, anch'esso rappresentato alla Camera per la presentazione di una composizione editoriale. La presidente - si legge sempre nel sito istituzionale del Comitato tedesco - è "responsabile dell'ufficio provinciale del Patronato Ital-Uil di Dortmund e presidente dell'Ital-Uil Germania." E il Console a Dortmund o il Ministero non sanno di questo dettaglio? Tanto indaffarati, non avranno avuto tempo di pensarci sopra... quindi, diamogli pure il beneficio di inventario.

Giustamente, c'è un Console che ha voluto puntualizzare su una testata che "la segnalazione dell'incompatibilità" di un membro del Comites locale non sia frutto di "una vendetta personale," ma che "è invece giunta dal MAECI con l'invito al Comites ad avviare le procedure previste dalla legge per la relativa contestazione."

E, in coscienza, questo Console ha fatto il suo dovere a segnalare la contestazione al Comites, peccato che poi, non partecipando alle sedute del Comitato e ignaro del fatto che lo stesso aveva votato l'eleggibilità del Consigliere interessato a seguito della sua segnalazione, ha anche scritto - sempre sulla stampa, è ovvio - che il Comites non avrebbe dato corso.

Dopo gli applausi ai ComItEs "migliori del mondo" che sono composti da tanti probabili "ineleggibili", rimane solo da augurarsi che il Direttore Vignali, in rappresentanza del MAECI, abbia presentato agli interessati dei tre Comitati europei l'accurata missiva, chiedendo di avviare le medesime procedure di ineleggibilità, se non altro per salvaguardare alle apparenze il buon nome e la coerenza del "competente ufficio ministeriale" posto sotto la sua direzione.



Ridicolo e ingiusto

È ridicolo e ingiusto che un console o un ambasciatore possano decidere sul futuro di un giornale in una Nazione dove loro, se gli va bene, passeranno solo pochi anni della loro vita, senza rendersi conto che con la loro decisione danneggiano migliaia di immigrati italiani che hanno fatto di quella Nazione la loro casa. È sempre più evidente che per avere un contributo per l'editoria dal governo italiano serve l'autorizzazione di queste persone. E, ovviamente, devi fare di tutto per accontentarle anche a costo di alterare la verità, devi pubblicare solo cose che facciano loro piacere in modo da aggiudicarsi il loro parere positivo, altrimenti il tuo giornale è "una schifezza" che è destinato a chiudere per mancanza di finanze.

Abbiamo perso collaboratori per il fatto che non siamo in grado di stipendarli, nemmeno un minimo salario, perché con i proventi della pubblicità riusciamo a mala pena a coprire le spese di stampa.

Nessuno percepisce un centesimo, al contrario dei "Catoni Censori" che vengono retribuiti con cifre molto elevate. E mentre qualche collaboratore continua nella "nostra" battaglia per un'informazione giusta e veritiera, altri che più che collaboratori considero amici, hanno preferito passare dalla parte di chi può garantire un frugale compenso.

Non posso dire che non me lo aspettavo come non posso dargli torto: per vivere occorrono i denari e non si mangia la gloria.

L'unica cosa che questi signori non hanno calcolato che non ci arrendiamo, continuiamo nella nostra protesta e ho notato che altri si stanno muovendo per dare una mano a noi e a tutte quelle testate giornalistiche in giro per il mondo che sono nella nostra stessa situazione.

Abbiamo inoltrato la nostra protesta al Presidente della Repubblica e, per conoscenza, inviato il nostro fascicolo anche al Segretario Generale del CGIE, Michele Schiavone, che in una sua recente dichiarazione pubblica ha dichiarato che "bisogna fare di più per i giornali italiani nel mondo, che negli ultimi anni stanno soffrendo moltissimo".

L'appello è stato recepito anche dal Senatore Mario Bor-

ghese (MAIE) che si prefigge, di ripristinare la Commissione esaminatrice con CGIE e associazioni di categoria per decidere sull'editoria italiana all'estero.

Come giustamente osserva Schiavone, infatti, "fino a quando negli ingranaggi dell'editoria erano presenti i rappresentanti della commissione specifica del CGIE l'intero comparto produttivo all'estero riusciva ad avere interlocutori diretti, capaci di rappresentarlo e di agire a garanzia dell'autonomia e della libertà di espressione e di giudizio sulle attribuzioni dei contributi. Da alcuni anni, purtroppo, le contestazioni o i rilievi alle istanze degli editori non sempre sortiscono adeguate attenzioni risolutive".

Dunque, vista la situazione e il momento storico che viviamo, l'Ordine del Giorno firmato dagli onorevoli Borghese, Longo, Tasso e Sangregorio - assume ancora più importanza.

"Il prossimo passo - fa sapere l'On. Mario Borghese, vicepresidente MAIE - sarà quello di presentare alla prima occasione, insieme agli altri eletti all'estero, un decreto legge per fare in modo di ripristinare la Commissione così com'era fino a qualche anno fa - spiega - formata dunque da persone vicine al mondo dell'emigrazione e dell'editoria, capaci di dare risposte e sciogliere nodi ogni qualvolta se ne presenti la necessità. Come MAIE - conclude - siamo più che sensibili alle richieste di chi opera nel mondo dell'informazione all'estero, perché sappiamo le enormi difficoltà che devono affrontare gli editori per mantenere in vita periodici e riviste che svolgono un ruolo fondamentale nell'informazione rivolta ai nostri connazionali".

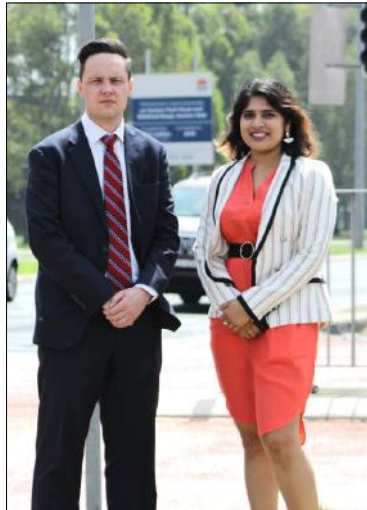
Nutriamo la speranza che la campagna per una stampa all'estero, libera da interferenze istituzionali, venga intrapresa anche dai nostri rappresentanti per l'Australia. Al momento sento solo tanta freddezza e tanto silenzio.

Ora più che mai sono convinto che gli italiani d'Australia abbiano bisogno di un giornale "diverso" senza legami, restrizioni, bavagli. Molti si congratulano con noi e ne siamo orgogliosi, ma nemmeno con le congratulazioni si pagano le spese di redazione e di stampa.

Much needed **Covid Relief** for Liverpool Residents and Small Businesses

Councillors Nathan Hagarty and Charishma Kaliyanda have put forward a package of support measures to assist residents and small businesses in Liverpool to deal with the impact of the Bondi COVID cluster.

The extensive set of measures are set to be debated at the upcoming July Council meeting and includes rate relief, business assistance and refunds for sporting facilities and community hall hirers. "With no JobKeeper on offer and Liverpool being targeted for harsher restrictions, people are doing it tougher this time around. There is a lot of stress, anxiety and uncertainty in our community with many struggling to pay bills and put food on the table. This suite of assistance will provide some welcome breathing space for local families and businesses," Councillor Hagarty said. The package also includes a call for more testing clinics and vaccination hubs in Liverpool. Councillor Hagarty wants to see the Council provide the facilities to host mass vaccination hubs.



Councillor Hagarty said. The package also includes a call for more testing clinics and vaccination hubs in Liverpool. Councillor Hagarty wants to see the Council provide the facilities to host mass vaccination hubs.

"The only way we will put COVID behind us is when a critical percentage of the population are vaccinated. Until then, lockdowns will become an ever present reality. We need urgent and easy access to vaccines.

Council can provide the facilities to get the jab as they have done with testing clinics," the Mayoral Candidate said.

"We want to make sure that our community has the best chance of emerging from these harsh restrictions as early as possible.

We know that loss of income may prevent people from adhering to the restrictions, so we're also calling on the state and federal governments to factor in financial relief for some of the most vulnerable people in our economy", said Councillor Kaliyanda.

Victor Macri si ricandida per **Marrickville**



le sue politiche trascendano le stacciate dei partiti e le barriere politiche.

"Non sono ostacolato dall'ideologia. Il mio impegno è per le persone e per fornire i migliori risultati per la comunità, volevo fare qualcosa di più per la comunità, dare loro facilità di passaggio e cercare di rendere il posto migliore", ha detto Macri all'Inner West Independent.

"La gente cerca di dipingermi come una sorta di conservatore, ma in realtà sono tutt'altro che un conservatore. Sono solo una persona che fa le cose. Non sono qui per parlare, ma per fare".

Dopo aver servito Marrickville come consigliere indipendente per 16 anni, il coinvolgimento della comunità di Macri è iniziato con forbici e cesoie in mano al Fernando's Hair Design in Marrickville Road.

"Sono nato a Marrickville. Sono cresciuto e ho frequentato le scuole locali qui. Ho giocato per le squadre sportive locali. Da

barbiere, lavoro qui da 30 anni, i clienti diventano amici e io mi sento parte della comunità", ha detto Macri.

La sua lunga collaborazione con Marrickville è iniziata nel 1950 quando la sua famiglia è stata la prima famiglia di migranti a vivere in Fernbank Street.

I residenti potranno varcare le porte di Fernando's Hair Design, sicuri che le loro richieste da portare al consiglio saranno ascoltate.

Macri è in corsa per la rielezione del consiglio alle elezioni di dicembre di quest'anno, sperando di poter continuare a fare la differenza in ogni aspetto della vita della comunità, dai campi sportivi e le biblioteche alla sicurezza del parco per cani e all'assistenza all'infanzia.

Se eletto per un altro mandato, Macri ha grandi speranze in una continuazione del suo approccio olistico e di vasta portata del consiglio.

"Il consiglio comunale si occupa di questioni locali." Questo è lo slogan dell'ex sindaco di Marrickville e attuale consigliere indipendente dell'Inner West Victor Macri.

Di fronte alle molteplici esigenze della comunità di Marrickville, l'obiettivo di Macri è che ogni voce venga ascoltata e che



Yvonne Weldon annuncia la candidatura a **Sindaco** di Sydney

Yvonne Weldon, una donna del clan Wiradjuri, ha annunciato la sua candidatura da indipendente per sindaco di Sydney. Questa storica decisione la rende la prima aborigena a candidarsi a guidare la più grande metropoli del Paese.

Weldon ha affermato che Sydney rappresenta la migliore città del mondo, un crocevia di giovani che purtroppo però si vedono mancare opportunità di successo a causa della mancanza di alloggi accessibili, il che li porta ai margini della città.

"La nostra città mi ha dato l'opportunità di avere successo, ma sfortunatamente i miei figli vengono esclusi dalla nostra città; stanno perdendo le opportunità che Sydney mi ha dato quando stavo crescendo", ha detto Weldon.

"In un prospetto di uscita dalla pandemia, se sarò eletta sindaco vorrò mettere l'equità e l'unità al centro del programma di recupero di Sydney.

Voglio ricostruire una Sydney ancora migliore, più verde e più

giusta, dove nessuno sia lasciato indietro".

Weldon è il presidente eletto del Metropolitan Local Aboriginal Land Council, vicepresidente del New South Wales Australia Day Council, membro del consiglio di amministrazione di Domestic Violence NSW e membro del consiglio del Redfern Jarjum College.

Weldon immagina una politica incentrata sulla salute, la giustizia sociale, il progresso degli aborigeni, i diritti dei bambini, l'istruzione, la protezione delle persone vulnerabili e la ricerca.

Weldon ha vissuto la sua infanzia a Redfern spera che Sydney non si concentri solo su un lato della società, ma che tutti abbiano pari opportunità.

"Sto parlando di unità; percorrere insieme un percorso per realizzare una città inclusiva per ognuno di noi, non per una parte della società. Credo che il meglio debba ancora venire. Insieme possiamo costruire una Sydney più equa, più verde e più dinamica dopo il COVID".

Accusato di aver colpito un **cavallo**



L'avvocato di un manifestante accusato di aver colpito un cavallo della polizia durante la marcia anti lockdown di Sydney afferma che il suo cliente ha il sostegno di un parlamentare e dice che sua madre, malata di cuore, rischia di morire per il fatto che il figlio sia in custodia.

L'avvocato Tony Nikolic ha detto martedì di non essere stato in grado di parlare con Kristian Pulkownik che è detenuto nelle celle della stazione di polizia di Surry Hills.

Pulkownik è stato arrestato in appartamento di Surry Hills sabato notte e accusato di rissa,

aver commesso un atto di crudeltà su un animale e di aver partecipare a un'assemblea illegale.

Il 33enne era tra le oltre 3500 persone che si sono radunate nel CBD all'inizio della giornata per protestare contro le restrizioni del coronavirus da parte dello stato.

Pulkownik è stato fotografato con la mano sul viso del cavallo della polizia Tobruk mentre indossava una canottiera gialla con la scritta "Libertà di parola".

Secondo i documenti del tribunale, Pulownik avrebbe usato violenza illecita sul cavallo della polizia del NSW "Tobruk".



SAM GUARNA
FUNERAL SERVICES

24 ore | 7 giorni

(02) 9716 4404

www.samguarnafunerals.com.au



Io, Sam Guarna, sono disponibile ad aiutare la tua famiglia nel momento del bisogno.

Sono stato conosciuto sempre per il mio eccezionale e sincero servizio clienti.

So che, per aiutare le famiglie nel dolore, bisogna sapere ascoltare per poi poter offrire un servizio vero e professionale per i vostri cari e la vostra famiglia.

Tutto ciò con rispetto, attenzione e fiducia, sempre.

Contact us 24 hours a day, 7 days a week, our services are always ready and available to support you and your family through difficult times.

Mobile: **0416 266 530** - Phone: **(02) 9716 4404** - Email: office@sgfunerals.com.au

La Famiglia si trasferisce nel cuore di Five Dock



di Marco Testa

In una recente riunione del consiglio comunale di Canada Bay, il sindaco Angelo Tsirekas ha sostenuto una mozione per trasferire lo storico monumento 'La Famiglia' dall'attuale Stevenson's Reserve a Fred Kelly Place, nel cuore di Five Dock.

La richiesta per un finanziamento dal governo statale che possa permettere il trasferimento della statua avverrebbe a seguito dell'approvazione del prolungamento della metropolitana di Sydney che prevede una stazione anche per Five Dock.

Il monumento, identico a quello che si trova nel paese di San Fele in Basilicata, è il risultato della collaborazione tra il Comune di Canada Bay, la Regione Basilicata e l'Associazione Lucania di Sydney. L'opera simboleggia la presenza degli italiani in Australia e il contributo dato dalla comunità italiana alla crescita materiale e morale del nostro Paese.

Il monumento è stato inaugurato il 15 agosto 2008 dall'allora Premier del NSW Morris Iemma, in un luogo temporaneo fino a quando non fosse stato disponi-

bile un sito più adatto e centrale nel sobborgo di Five Dock. Recentemente, l'Associazione Lucania ha inviato al Sindaco Tsirekas una missiva che delinea un'opportunità per il trasferimento della statua in una sede permanente nell'ambito dell'imminente costruzione della metropolitana di Sydney West, che prevede una stazione per Five Dock.

Con una nuova stazione della metropolitana prevista per il centro del sobborgo, verrà creato un rinnovato spazio aperto in Fred Kelly Place, una posizione ideale per questo punto di riferimento storico.

Il Sindaco, nella sua mozione scritta ha dichiarato di "sostenere fortemente la richiesta dell'Associazione. Credo che questo monumento, che collega il passato al presente e riflette l'eredità italiana della zona, sarebbe un fulcro perfetto di un rinnovato Fred Kelly Place."

"La costruzione della metropolitana - ha continuato il primo cittadino - offre l'opportunità perfetta per il trasferimento della statua.

Vorrei proporre che il Comune richieda finanziamenti per il trasferimento al governo del NSW,

interessando il Ministro di Stato e Ministro ombra per i Trasporti, nonché il rappresentante statale."

I consiglieri si sono congratulati con la proposta del Sindaco, l'Associazione Lucania e il Presidente Joe Di Giacomo, sottolineando che, al momento dell'inaugurazione, "la posizione della statua è sembrata un po' isolata dal resto del sobborgo e che il trasferimento in un luogo più prominente risulta essere più che appropriato, evidenziando il contributo degli italiani nell'area locale."

Il Consigliere Stephanie Di Pasqua, ha inoltre aggiunto che "la gente dice che Leichhardt sia Little Italy, non sono d'accordo. Penso che abbiamo un favoloso centro città a Five Dock e penso che Five Dock sia una eccezionale Little Italy.

Penso che questo monumento dia riconoscimento dell'incredibile contributo dei migranti italiani non solo a Canada Bay e Five Dock, ma a questo stato e a questo paese. Sostengo profondamente questa richiesta. La statua dovrebbe essere ben visibile e in un posto d'orgoglio nel centro della nostra città".

Un tocco d'Italia per Padre Daniele Russo

di Marco Testa

Chi dice che la pandemia sia solo una triste realtà che ci costringe rimanere chiusi in casa rimarrà sorpreso.

Questa crisi può ugualmente essere un momento per imparare modi sempre nuovi di socializzare dentro le mura domestiche, anche per i giovani aspiranti alla vita sacerdotale della Sumner House, a cui Padre Daniele Russo ha insegnato un'autentica ricetta italiana, gli gnocchi fatti in casa.

"Durante il mio periodo di studi a Roma - racconta Padre Daniele - una signora mi insegnò a fare dei buonissimi gnocchi fatti in casa. Quale migliore occasione per condividere queste nozioni di cucina italiana con i ragazzi del Sumner House, a cominciare dalla farina e l'impasto per completare il processo e dare loro forma facendo ruotare gli gnocchi."

Padre Daniele è un giovane sacerdote italo-australiano i cui genitori sono originari di Giardini-Naxos, in Sicilia.

Sumner House è una casa di discernimento per giovani a Sydney, aggregata alla parrocchia di San Gioacchino a Lidcombe. Essa rappresenta uno spazio dove gli aspiranti sacerdoti possono contemplare, pregare e discernere attivamente la loro scelta di vita religiosa. La casa è stata posta sotto la protezione di San Giuseppe, patrono della Chiesa universa-



le e modello di eccellenza per gli uomini e dei lavoratori.

"I giovani - ha aggiunto Padre Daniele - risiedono alla Sumner House per 12-18 mesi, cercando di comprendere i pro e i contro di uno stile di vita in comunità. Un giorno della settimana viene dedicato allo svago, ed ho pensato bene invece del solito film oppure di un videogioco di metterli a lavoro insegnando loro a fare gli gnocchi,"

La casa di formazione è stata aperta ufficialmente nel 2019 da Mons. Anthony Randazzo, e prende il nome da Padre Bede Sumner, il primo sacerdote cattolico ordinato in Australia. Padre Sumner, un professo benedettino inglese, fu ordinato sacerdote a Sydney il 12 mag-

gio 1836 dall'arcivescovo Bede Polding.

L'apertura è avvenuta durante la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, il 12 maggio del 2019.

I giovani condividono la preghiera, il lavoro pastorale, lo sport, il tempo libero e la vita domestica, mantenendo il lavoro regolare, gli studi e la vita quotidiana. La casa è guidata da due direttori, che fungono da principale supporto pastorale, formativo e di discernimento.

Nella routine della Sumner House c'è spazio anche per la cultura italiana, perché come è noto a tutti, ogni buon aspirante sacerdote cattolico deve sapere qualche piccola nozione del vivere all'italiana.



Osservate le buone pratiche e mantenete unita la famiglia

Il Cav. Uff. Tony Noiosi, esponente di lunga data della comunità italiana di Sydney, ha voluto dare il suo messaggio alla collettività in questo periodo di pandemia, riconoscendo l'importanza delle buone pratiche contro il virus e della vaccinazione.

"Sono certo che noi tutti sentiamo la distanza verso coloro da cui siamo separati a causa delle restrizioni e del coronavirus. Penso soprattutto a quanti sono nonni e abituati ad accogliere figli e nipoti a casa propria nei fine settimana.

In questo momento siamo tutti più deboli ma non per questo dobbiamo cadere nello sconforto, anzi, sapremo continuare a tenere duro e sconfiggere la pandemia.

Vi invito anche a stare attenti quando uscite per fare la

spesa, indossate la mascherina, usate il disinfettante per le mani e osservate tutte le precauzioni del caso. Parlate con il vostro medico di famiglia, che può aiutarvi a prendere la decisione migliore per voi per quanto riguarda il vaccino.

Per rimanere attivi socialmente, non abbiate paura di prendere il telefono o se sapere usare il computer, contattare amici e parenti e approfittare del fatto che sono a casa per scambiare qualche parola di conforto reciproco.

Infine, tenere unita la famiglia, per noi italiani, rimane una cosa importantissima, e tocca a noi contribuire a far sì che i rapporti siano sempre fruttuosi, anche quando la distanza e le restrizioni non ci permettono di avere il contatto sociale che vorremmo avere con i nostri cari."

ComItEs Sydney: Forum emergenza Covid-19 con il Primo Ministro Scott Morrison



Il ComItEs NSW ha partecipato martedì 13 luglio ad un convegno con il Primo Ministro australiano Scott Morrison e il Ministro per l'Immigrazione, la Cittadinanza e gli Affari Multiculturali, Alex Hawke a seguito dell'emergenza Covid-19 e l'aumento dei contagi della variante Delta a Sydney.

Lo scopo dell'incontro con gli oltre 120 leader comunitari è stato di comprendere meglio le preoccupazioni della comunità in merito all'evoluzione della situazione COVID-19 nel sud-ovest di Sydney e informare i rappresentanti di varie realtà multiculturali in merito al sostegno del governo federale australiano.

Il Presidente Maurizio Aloisi e il Segretario Marco Testa, in rappresentanza della comunità italiana hanno richiesto al Primo Ministro quali strategie saranno messe in atto e di quali strumenti verranno dotate le collettività multiculturali per garantire un flusso regolare di informazioni.

Il governo auspica che ogni comunità si impegni a trasmettere un semplice messaggio: "resta a casa, fai il test, vaccinati." Inoltre, saranno presto disponibili ulteriori misure di sostegno al reddito.

Ad una nuova versione di JobKeeper, il governo ha preferito invece rendere disponibile direttamente ai lavoratori un contributo di emergenza da \$325 a \$500, a seconda delle ore di lavoro perse a causa del lockdown.

Il Primo Ministro e il Ministro Hawke hanno ringraziato il ComItEs per la domanda posta e annunciato che ai vari leader saranno inviati materiali in lingue comunitarie affinché possano essere diramate attraverso i canali digitali e della stampa. Inoltre, il governo ha affidato alla FECCA, l'organismo nazionale che rappresenta gli australiani di diversa estrazione culturale e linguistica una serie di contributi per una campagna informativa mirata.

Il Ministro Hawke ha inoltre chiarito che al momento non si ritiene obbligatorio il vaccino per l'intera popolazione, anche se alcune direttive statali potranno portare all'obbligatorietà per lavoratori in alcuni settori chiave, come ad esempio il personale sanitario e quanti sono impegnati nella gestione delle strutture di quarantena.

Il ComItEs NSW partecipa regolarmente alle sedute del Department of Home Affairs, at-

traverso una speciale task force multiculturale istituita a livello statale e in rappresentanza degli italiani.

"Invitiamo quanti abbiano delle istanze da presentare al governo australiano a non esitare a contattare il ComItEs NSW. Quale unico ente di rappresentanza eletto democraticamente dalla collettività italiana, siamo desiderosi di venire incontro alle esigenze dei connazionali in questo periodo difficile," ha affermato il Presidente Aloisi.

South West Sydney Businesses Need Jobkeeper Support Now



Anne Stanley MP

There are 128 local government councils in NSW. Each council represents a local government area. 125 councils will be holding elections on Saturday, 4 December 2021 for the election of councillors.

Some councils will also be holding mayoral elections, constitutional referendums and/or polls.

Voting is compulsory at all NSW local government elections except for council polls.

Councils have engaged the NSW Electoral Commissioner to administer elections on Saturday, 4 December 2021, with the

exception of the following five councils: Balranald Shire Council, Central Coast Council, Central Darling Shire Council, Fairfield City Council and Penrith City Council.

Fairfield City Council and Penrith City Council have engaged an electoral services provider to administer their elections.

Information on this website about the registration of candidates, groups and third-party campaigners, political donations and electoral expenditure still applies to the elections for these two councils.

Contact these councils directly about the administration of candidate nominations, registration of electoral material, polling places, voting and election results.

35 councils in NSW are holding a mayoral election in addition to the election of councillors.

Anyone considering nominating as a candidate for the 2021 NSW Local Government elections, nominations can be lodged online from Monday 26 July and close 12 noon, Wednesday 4 August. Late nominations will not be accepted.

Prospective candidates should seek their own independent legal advice if they are unsure whether they are eligible to run for public office in a local council or how the law applies to their specific circumstances.

A draw to determine the order of groups (where applicable) and candidate names on the ballot paper will be conducted at the office of the relevant Returning Officer at 10am, Thursday 5 August 2021.

NSW has strict laws that regulate the election campaign finances of political parties, candidates and groups at the election. These include requirements to operate a campaign account, and to record and disclose political donations and electoral expenditure. In addition, there are caps on political donations and electoral expenditure. Prior to being nominated, candidates and groups can separately apply to the NSW Electoral Commission to be registered for electoral funding regulation purposes. Only once successfully registered is a candidate or group allowed to accept political donations and pay for electoral expenditure.

4TH DECEMBER 2021

New date set for NSW council elections

Visit olg.nsw.gov.au for more information

NSW Local Government elections

CAMPISI

- BUTCHERY -

EST. 1976

by: Roberto Minnici

Campisi Butchery

by Roberto Minnici

5 Emerald Hills Blv, Leppington, NSW 2179

Opening Hours:

Monday-Friday:
8:30 am - 5:30pm

Saturday: 8am - 2pm

Sunday: closed

Anne Stanley, Member for Werriwa, has called on the Federal Government to reintroduce JobKeeper in South-West Sydney as COVID-19 cases continue to surge.

The NSW Government released Public Health Orders stating residents in Fairfield, Canterbury-Bankstown and Liverpool LGAs should not to leave their council area until July 30.

The NSW Government has announced a COVID-19 Disaster Payment of \$600 per week, well below the minimum wage.

"It is painfully clear that the lock down of the three local governments areas means that residents and businesses in South-West Sydney need monetary support, to pay the rent, get groceries and pay their workers.

"I call on the Federal and NSW State Government to fix this situation today.

Criteria for the payment does not include casual workers who receive some support such as JobSeeker, Abstudy and youth allowance. Many are not entitled to the existing support and for those who are, it does little to assist.

My community deserves much better. This is a stressful time for everyone. The last thing people need is confusing messages about who is and isn't able to work and who needs to get tested and when.

My community needs more support and they need it now." Ms Stanley said.

Il NSW incoraggia maggiore **diversità** nei consigli comunali



Il governo del NSW invita donne, giovani, le persone Aborigene e dello Stretto di Torres, le persone di discendenza etnica e con disabilità a candidarsi per le elezioni amministrative comunali del prossimo 4 settembre 2021.

La campagna Stand for Your Community - Diversity Counts mira ad aumentare il numero di candidati provenienti da gruppi sottorappresentati.

Il sito web dell'Office of Local Government afferma che "i consigli comunali forti ed efficaci sono quelli che riflettono le diverse comunità che servono".

"Se hai un forte senso di comunità e sei desideroso di fare la differenza nella tua zona, allora dovresti prendere in considerazione la possibilità di candidarti per le elezioni comunali del 4 settembre", afferma la nota.

"I consiglieri comunali rappresentano i bisogni, i desideri e le aspirazioni della loro comunità locale e prendono decisioni importanti.

Non hai bisogno di alcuna qualifica formale e riceverai formazione, supporto, spese e rimborsi se sarai eletto".

"Se hai passione per la tua comunità locale e vuoi essere coinvolto nel prendere decisioni che andranno a beneficio dell'area, allora ti incoraggiamo a candidarti alle elezioni del governo locale di settembre".

"È davvero un momento entusiasmante per far parte di un'organizzazione in crescita, per cogliere tutte le opportunità che ci attendono e per fornire risultati positivi per migliorare il sostentamento della nostra grande comunità.

"Nessuna consultazione" per il mandato di **test obbligatorio**



Il membro statale di Fairfield Guy Zangari afferma che non c'è stata "nessuna consultazione" da parte del governo del New South Wales che ha reso obbligatorio per i lavoratori essenziali della zona essere testati ogni tre giorni, portando al caos nei siti di test.

Zangari ha affermato che il governo "ha appena messo in atto questo" e ha risposto alle sue preoccupazioni solo 24 ore dopo aver richiesto più sostegno.

"Nessuna consultazione con le

persone sul campo e le persone che rappresento" ha detto Zangari "e alcuni degli **hub** di test sono progettati male e il traffico è stato orrendo con persone in fila per ore per essere testate. Hanno messo queste strutture di prova in luoghi dove in realtà non puoi entrarci perché per alcuni di loro c'è una strada in entrata e una in uscita. Immagina di essere sulla Cumberland Highway e di aspettare per ore con un grosso semirimorchio che ti passa davanti. È da pazzi."

"I comuni hanno bisogno che persone di ogni ceto sociale si facciano avanti e diano voce alla loro comunità locale e forniscano una visione equilibrata quando si tratta di prendere decisioni comunali".

Il sindaco di Camden Therese Fedeli ha aggiunto che la diversità è "incredibilmente importante per i consigli locali perché consente una vera rappresentazione della comunità.

Le comunità sono costituite da molti diversi gruppi culturali, religiosi ed etnici, con diverse visioni del mondo, credenze e valori".

"È importante che quanti vengono eletti a rappresentare il proprio comune parlino e prendano decisioni per conto dell'intera popolazione.

La nostra crescita ha visto cambiare la demografia dell'area, poiché Camden diventa la patria di più persone di diverse fasce di età e culture diverse.

"Anch'io vengo da un background italiano, quindi adoro il modo in cui Camden si sta diversificando".



Hagarty calls on candidates to back moves **banning** property developers from Council



Liverpool Councillor and Mayoral Candidate, Nathan Hagarty, has called on all candidates in the upcoming local government elections to publicly support a ban on property developers serving as Councillors.

Earlier, the NSW Legislative Council voted 23 to 18 to ban pro-

perty developers from serving as Councillors. Councillor Hagarty has backed the move and called on all candidates running in the September 4 elections to also support the change.

"With local government elections just over two months away, it's important voters know

exactly where candidates stand. Are they about trust and transparency or looking after the financial interests of their mates and donors?" Councillor Hagarty said. The Labor candidate for Mayor has launched the Transparency Watch page to track candidate's positions on important issues, including a ban on property developers running as Councillors.

"I'm calling on every candidate running for Liverpool Council at this election to publicly state whether they are for or against property developers running for elected office. Labor Party rules ban property developers from being selected for public office. It's time for other parties and candidates to do the same."



Anne Stanley MP

FEDERAL MEMBER FOR WERRIWA

HOW CAN I HELP YOU?

- My Aged Care
- NDIS
- Veteran's Affairs
- Immigration
- Centrelink
- NBN

PLEASE GET IN TOUCH IF I CAN BE OF HELP

Shop 7, 441 Hoxton Park Rd, Hinchinbrook NSW 2168
 ☎ (02) 8783 0977 ✉ anne.stanley.mp@aph.gov.au
 🌐 www.annestanley.com.au
 📘 facebook.com/Anne.Stanley.Werriwa



“Rimani a casa e non ricevere visite nella tua abitazione”

COVID-19

Importante promemoria

Niente visitatori a casa durante l'ordinanza di restare a casa

www.nsw.gov.au/covid-19



Gli esperti nel campo della salute pubblica e i leader delle comunità stanno esortando i membri delle varie comunità etniche a rimanere a casa mentre il numero di nuovi casi di COVID-19 continua a salire.

La dottoressa Leena Gupta, direttrice clinica per la salute pubblica del Sydney Local Health District, ha affermato che possiamo mantenere i nostri familiari e ognuno di noi al sicuro seguendo le più rigorose restrizioni sugli spostamenti e sugli assembramenti per arrestare la diffusione del COVID-19.

“È importante che la nostra comunità sia consapevole che sono ora in vigore ulteriori restrizioni. Solo una persona per nucleo domestico può uscire di casa per

fare la spesa; è vietato fermarsi a guardare le vetrine. Quando svolgi attività all'aperto, devi rimanere nel raggio di 10 chilometri da casa e tutti gli incontri all'aperto sono limitati a due persone, esclusi i membri dello stesso nucleo domestico. Ricorda che è importante non spostarti in auto insieme a persone che non appartengono al tuo nucleo domestico”.

Anche membri della comunità italiana hanno voluto rilasciare dichiarazioni, con lo scopo di incentivare gli italo-australiani a rispettare le regole dettate dalle autorità in questo particolare periodo pandemico.

“Stiamo vivendo un'esperienza difficile, unica e nuova per tutti, la situazione è molto seria - ha

commentato Emanuele Esposito, Vice-Presidente di Uniti, Italia nel Mondo - Il Coronavirus si trasmette ad una velocità incredibile, ma non riesce a fare un solo millimetro da solo.

Se noi non ci offriamo al virus come mezzo di trasporto esso non si diffonderà. Se tutti noi avremo l'accortezza di non avvicinarci l'un l'altro, il virus non troverà il mezzo per diffondersi e riusciremo a neutralizzarlo.

È di fondamentale importanza comprendere questo meccanismo. Perciò mi rivolgo ai ragazzi, che non sono immuni e che possono essere utilizzati dal Coronavirus come veicoli per entrare nelle loro famiglie. Evitate di uscire di casa!

Mi rivolgo alle persone più anziane che sono abituate ad uscire a fare la passeggiata o a fare la spesa.

Questa minaccia invisibile è vera ed è pericolosissima soprattutto per la vostra fascia d'età. Non uscite se non in situazioni di estrema necessità. Chiedete aiuto alle tante associazioni Italiane per far fronte alle vostre prime necessità, non esitate a chiamarci se avete bisogno.

Rivolgo un pensiero particolare ai giovani. So bene che chiedervi di rimanere in casa senza

poter frequentare i vostri amici è una richiesta impegnativa.

È un sacrificio che ritengo posiate fare perché da sempre nella storia le rinascite partono dai giovani.

Come è successo con i nostri Nonni, rimanere a casa vuol dire salvare loro, loro che ci hanno dato la libertà che oggi, a causa di questa pandemia, è stata temporaneamente sospesa.

In questo modo potreste trasformare questa esperienza in una occasione di crescita respon-

sabile e di senso civico. Stiamo a casa fino a quando supereremo questa difficile situazione. Aiutiamoci reciprocamente tenendo un comportamento corretto, evitando il più possibile ogni contatto.

Forza e coraggio, torneremo più forti di prima una volta sconfitto il virus.

Cerchiamo di stare Uniti, in questa battaglia, si può fare!”

Per maggiori informazioni, visita il sito www.nsw.gov.au/covid-19

La parola del medico

In questi giorni non si parla d'altro. Dall'Italia e dal mondo giungono notizie contrastanti e appelli disperati. Anche in Australia, se pur in ritardo, si corre ai ripari. Nel tentativo di informare i lettori, abbiamo consultato il dottor Greg Natale, Medico di base con ambulatorio a Liverpool, 84 Hoxton Park Rd, NSW.

A seguire il contenuto dell'intervista.

Il virus è un organismo invisibile all'occhio umano, qualcosa che non si vede senza l'uso del microscopio e che può infettare persone e qualsiasi essere o animale vivente.

Esso, inclusa la comune influenza, causa tante altre infezioni, quali: bronchite, tonsillite, scarlattina, vaiolo, infezioni delle orecchie che chiamiamo orecchioni ... ci sono centinaia di virus.

Normalmente, conosciamo rimedi per qualcuno di questi virus, ma occorre ricordare che gli antibiotici non aiutano per infezioni virali; essi aiutano per un'infezione da batterio, cioè per una comune e conosciuta influenza e sono l'unica medicazione che abbiamo, ma è poca cosa.

Per altri virus, come per esempio Rhinovirus e il Coronavirus, al momento non c'è nessuna cura riconosciuta, niente di attestato dalla Sanità. Certamente ci sono molti esperimenti che vengono eseguiti in laboratorio, ma niente è reperibile per il pubblico in generale.

Esistono molti tipi di Coronavirus, sono una grande famiglia di virus e possono causare diverse infezioni, dal comune raffreddore a malattie più gravi come la sindrome respiratoria MERS e la sindrome respiratoria acuta grave SARS.

L'attuale virus è stato chiamato COVID-19 e, anche se paragonato al SARS-CoV-2, risulta molto più contagioso e più mortale per la gente.

Circa l'ottanta per cento delle persone può prendere una leggera infezione senza il bisogno di ricorrere all'ospedale, ma se si è avanti con gli anni, particolarmente più o meno sugli 80 anni e si hanno significative malattie, allora si è a rischio.

Questi tipi di persone sembrano deteriorare rapidamente quando vengono infettate e, in un breve periodo di tempo, sviluppano una brutta infezione ai polmoni, febbre alta, tosse per-

sistente, respiro affannoso, male alla gola, naso che gocciola, dolori in varie parti del corpo.

Al fine di prevenire il Coronavirus e impedire la divulgazione di questo Covid-19, è molto importante rispettare una buona igiene: laviamo accuratamente le nostre mani con acqua e sapone o con sostanze a base di alcool e detergenti, almeno per 20 secondi ogni volta, particolarmente prima di mangiare, specialmente dopo essere stati al gabinetto o se siamo in luoghi pubblici e tocchiamo superfici che sono state toccate da altre persone come maniglie delle porte e ringhiere perché il virus può vivere per due o tre giorni su superfici dure e lucide come il vetro o l'acciaio. Quindi, oltre a pulire continuamente le nostre mani, spesso dobbiamo pulire anche superfici come tavoli sedie se siamo in un'area da dove è passato il pubblico.

Un'altra cosa che dobbiamo fare è mantenere la distanza sociale: almeno a un metro e mezzo di distanza da un'altra persona, sia che andiamo al supermercato o in altri locali dove, comunque, ci sono persone.

Nell'ambulatorio, abbiamo distanziato le sedie nella sala d'aspetto come minimo a un metro e mezzo di distanza aggiungendo anche sedie all'esterno e riceviamo persone in differenti stanze se hanno segni d'infezione. Per protezione personale, dobbiamo evitare i contatti sociali, ecco perché il governo si è mosso per chiudere molti club, pub, caffè, ristoranti e altri posti di aggregazione, perché le persone non rispettavano queste distanze.

Quello che possiamo fare veramente, per la prevenzione, è di NON stare vicino ad altre persone che sono ammalate, specialmente se sono persone anziane perché sono più a rischio, ma anche giovani possono infettarsi, quindi non è necessariamente un pericolo esclusivo per i vecchi.

Hai sintomi? Fai il test.

Chiunque abbia sintomi del COVID-19 dovrebbe essere testato.

I sintomi includono:



febbre



tosse



mal di gola



difficoltà a respirare



perdita dell'olfatto



perdita del gusto

Altri sintomi del COVID-19 riportati includono:

affaticamento, naso che cola, dolore muscolare, dolori articolari, nausea / vomito, diarrea, perdita di appetito o altri sintomi influenzali.



Il test è gratuito, veloce e facile
health.nsw.gov.au/coronavirus

COVID-19 SMALL GRANTS FUND

fecca.org.au/grants



INTER CLUB SYDNEY



di **Alessandro Maremonti**

Forse non tutti sanno che anche a Sydney esiste un Inter Club ufficialmente riconosciuto dal Centro Coordinamento Inter Club.

Nato quasi per scherzo dall'idea di 5 amici italiani che, per sentirsi più vicini a Milano e alla beneamata decisero, nel lontano Ottobre 2007, di mandare i moduli d'iscrizione; l'Inter Club Sydney detiene il record di club ufficiale più lontano da Milano.

Qualcuno si chiederà quali sono le attività del club e quali vantaggi ci sono ad iscriversi. Innanzitutto si conoscono altri interisti, giovani e meno giovani, che hanno in comune la passione per i colori nerazzurri.

Inoltre ogni anno, da Milano, vengono mandate per tutti

i soci, oltre alla tessera personalizzata con cui si ha diritto a sconti e promozioni speciali, anche dei gadget studiati esclusivamente per i club sparsi in Italia e nel mondo.

Inoltre l'iscrizione dà la possibilità di seguire, quando possibile, le partite in diretta, cene sociali e aperitivi.

In tempi pre-Covid, i soci avevano anche la possibilità di visitare, a prezzi scontati, il museo che si trova all'interno dello stadio di San Siro e di accedere ad attività esclusive come la visione a bordo campo del riscaldamento pre-partita, prelezioni sui biglietti e l'incontro con giocatori nel post partita.

Purtroppo, con le restrizioni e il divieto di uscire dall'Australia, non sappiamo quando si potrà tornare a godere di questi

benefici. La stagione 20/21 ha offerto, ai circa 70 soci iscritti, la visione di partite in diretta ad orari assurdi ma è lì che si vede l'attaccamento alla squadra, oltre alle classiche cene tra cui quella che si è tenuta a giugno per festeggiare il diciannovesimo scudetto con tanto di torta a tema.

Inoltre, in occasione dell'ultima partita di campionato, ci siamo trovati davanti all'Opera House e al ponte per fare foto e video da mandare a Milano.

In passato, sono state organizzate anche partite di calcio contro altri club di tifosi tra cui Chelsea, Napoli e Lazio, cene di gala come nel 2008 per celebrare i cento anni del club dove qualche fortunato portò a casa la maglia da gioco del centenario con le firme dei giocatori e, su tutte, la trasferta a Pechino durata 3 giorni per assistere alla finale di Supercoppa Italiana tra Inter e Lazio.

In quell'occasione, storica per il club, lo striscione Inter Club Sydney capeggiò non solo allo stadio di Pechino ma anche sulla Grande Muraglia Cinese.

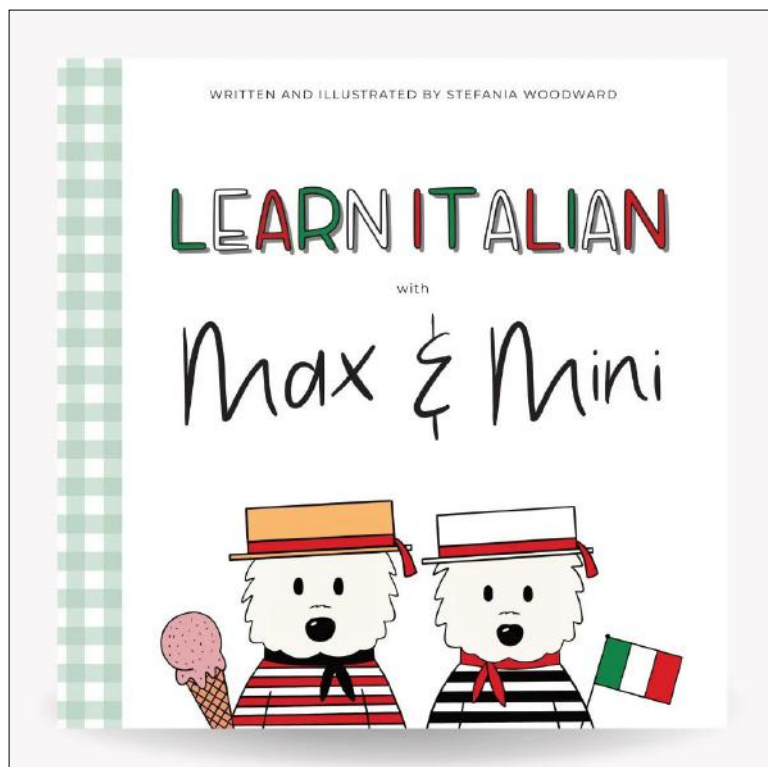
Per questa stagione alle porte invece, oltre alla speranza di poter ritornare a viaggiare liberamente e quindi assistere alle partite a San Siro, il Club si prepara a festeggiare i primi 15 anni di attività e, speriamo, altri trofei.

Contiamo di attrarre nuovi soci che possano iscriversi e condividere la propria passione con altri interisti.



Le iscrizioni partiranno da agosto in poi e chi fosse interessato può mandare una mail a interclubsydney@hotmail.com oppure seguire le nostre pagine su Facebook (Inter Club Sydney) o Instagram (Inter.Club.Sydney) per avere notizie su attività e iscrizioni.

Learn Italian with two new friends, Max and Mini



by **Stefania Woodward**

There is something to be said about discovering languages and cultures that are different to your own. They open up a world of opportunities and allow you to appreciate the differences between what you know and what others know.

We now find ourselves in a time where travel is limited

but just because we are unable to travel overseas and immerse ourselves into different cultures directly, that doesn't mean we can't embrace the beauty of them from the comfort of our own home.

Whether you're from an Italian background or are just taking your first steps towards learning the language, you will

very quickly realise that maintaining connection to culture is fundamental to the experience and having learning companions can help make the journey rewarding.

Welcome to the world of Max & Mini!

Picking up a new language can be a challenging and tiresome task but with Max and Mini as your learning buddies, you will become part of a fun and exciting language community.

Our first book, Learn Italian with Max & Mini, showcases

the beautiful Italian language. It was created for children and language beginners but is a learning experience that can be shared with everyone. The book provides you with the everyday fundamentals of the Italian language and will guide you through 16 topics ranging from family and animals to food and phrases. The basic topics cover familiar words which not only generate interest but encourage participation. The colourful illustrations make learning engaging and captivating.

Learn Italian with Max & Mini is available as a single book or as part of our language pack which also includes an activity book, sticker sheet and crayons for a more engaging experience. With Max and Mini as your tutors, developing your language skills will be an enjoyable process.

Our book is recommended for ages 4-10 but everyone is welcome! Start your Italian language journey with Max and Mini today. Visit www.maxandmini.com.au.



Siderno
PASTICCERIA

**Gourmet
Pizza
Pasta
Dessert**

Aperto 7 giorni **Uber Eats**

Tel (02) 4647 4000
info@siderno.com.au

**Narellan Town Centre, North Building,
362 Camden Valley Way, 217, Narellan, NSW 2567**








The mandolin a very Italian instrument

The magic instrument

The Mandolin is the quintessential Italian musical instrument.

It also used to define certain Italian characteristics in a mildly derogative way, (they are all mandolinari!). Meaning too comfortable and relaxed, enjoying life without worrying too much about things.

The name Mandolin stands for small almond (mandola). It is a stringed musical instrument in the lute family.

It commonly has four courses of doubled metal strings tuned in unison.

This instrument is very well known and come in several shapes with different musical effects.

The modern Mandolin plays like a pizzicato violin. It has the same tuning, so it allows you to play the vi-

olin repertoire very quickly. And this technique is the tremolo.

The Mandolin produces a sound that penetrates our soul and reaches deep into our hearts so we are experiencing high emotions.

The Mandolin is the symbol of Italy and an ambassador for Italian music around the world. With an Italian touch, which is very trendy lately.

Together with Italian food and fashion, Italian music (including the sounds created by the Mandolin), are powerful ways to bring our message to the world.

It is an extremely versatile instrument, originating during the Renaissance. And then it spread during the XIX century all over the world.

Taking different forms and variations, we have musical scores written by classic authors for the Mandolin.

La musica della vita



di Daniel Vidoni

Origini

Lontano, in un angolo delle Alpi, lavoratori, duri al lavoro, faticano in campi, latterie e cascine per estrarre un sostentamento da un ambiente che non perdona e si preparano alla meglio per l'inverno in arrivo.

Le stagioni si sussiegono come un baleno, il mondo gira e le generazioni vengono e vanno, tutte a fare del loro meglio trasmettendo alle nuove generazioni maniere di pensare e fare. Questa è la cultura e, se non si fa, la gente abbandona il posto o muore e ciò che rimane sono solo ciottoli di vasi nel fondo di uno scavo archeologico.

La cultura si può imprimere nella mente delle nuove generazioni in maniere diverse. Anzitutto con la lingua, sia scritta che orale e certamente attraverso pratica ed istruzione. Ma c'è di più, c'è un altro modo che, in certa maniera, è più pressante ed attraente di tutti gli altri messi insieme ed è, anche, il modo più antico: è la musica.

Nel Friuli, come in molti altri luoghi, la musica, la danza e la cultura letteraria sono indivisibili e racchiudono lo spirito del luogo contagiando la gente che ivi fiorisce.

Antropologia dello spirito

Sarà più facile se ve lo dimostro. Lasciate che vi conduca per mano, miei lettori, e vi porti là...

Osservate la 'Sagra' che sta per cominciare nel paesino circoscritto dalle rocce. È un paesaggio simpatico e verdeggianti durante il mese mite di settembre. Come notate, la sagra spesso avviene durante il solstizio e, come vedete, la gente partecipa numerosa per godersi il tempo e la compagnia.

I rami dei ciliegi e dei peschi pendono bassi, abbondanti di frutta saporita come pure le vigne. I funghi di campo crescono e sono da ghiottoni.

La gente si sparge volentieri da un posto all'altro per fare di questo e di quello, che sia di maggiore o minore importanza. Si gode poter essere fuori all'aria fresca ed al calore del sole. La gente è felice, lusinghiera e deci-

sa di poter celebrare in qualunque occasione.

Le 'sagre' spesso esaltano cibi locali, riflessi nel nome della 'sagra'.

La varietà delle specialità gastronomiche dell'Italia è una meraviglia: per esempio, troviamo tra i festival artigiani, la Sagra della Rana Casteldilago vicino ad Arona, la Sagra della Melanzana ripiena a Savona, la Sagra della Polenta a Peticara di Novafeltria, la Sagra del Lattarino a Bracciano, la Sagra del Frico a Carpaccio-Dignano. Ci sono molti altri esempi, ma mi fermo qui.

Tra le 'sagre' più comuni voglio ricordare quelle che mettono in mostra l'olio d'oliva, il vino, la pasta e dolci di ogni tipo, castagne ed ogni specie di formaggi!

A sinistra si intravedono cibi tradizionali che vengono preparati per la 'Sagra'. Ne senti il profumo così appetitoso? Peccato che dobbiamo proseguire...

Adesso possiamo sbirciare di sfuggita attraverso gli 'scuri' dove gli artisti si stanno preparando. Fatto il bagno e spruzzati di profumi di fiori, indossano indumenti di lana studiatamente abbelliti che, anche se immobili, sembra siano in moto. Molti sono addobbati da complessi disegni incrociati in materiale colorato. Altri sono tagliati dalle più raffinate stoffe magicamente tessute. Sono stoffe lavorate senza riguardo al costo.

Avete notato che gli abiti dei ragazzi sono distintamente differenti da quelli delle ragazze?

Non è per caso, ma perché una funzione della danza è quella di forgiare la prossima generazione di cittadini e così i due sessi si esibiscono in modo avvenente. Non è tanto per il sesso ma per lo più per amore e impegno. Impegno vicendevole: la comunità ed un futuro incerto. La danza e la musica fanno parte pure del consolidamento del gruppo e generano fiducia ed amicizia.

Danza, musica e ricordo

Senza riguardo a ciò che succede attorno, appena ci si inserisce nella danza si è trasportati altrove. Il tempo si ferma. Il tutto diventa più semplice e si può rilassarsi e lasciar andare. Può essere di terapia sia per coloro che

si esibiscono e moltissimo anche per gli spettatori.

Provate ad immaginare una gran danza dopo una guerra, o pestilenza o vasto terremoto che hanno devastato un paese. Sarebbe straordinario e commovente. Guardando in giro si nota la mancanza di molti amici.

Fantasma, appena fuori di vista, che osservano e forse applaudono mentre danzano nella penombra.

I superstiti possono dolersi e riprendere fiato, riflettere su ciò che fu, svuotare la mente e concentrarsi ed essere grati per ciò che è rimasto e meno su ciò che hanno perso.

La musica, con le sue melodie ipnotiche e ritmi che battono al cuore, ci rende consci di essere vivi ed in buona compagnia. Già, così come c'è stato un ieri e c'è un oggi, ci sarà anche un domani e sarà bello.

I danzatori saltano e balzano come mele in un barile d'acqua. Si scontrano e si separano. Si contorcono e continuano senza fermarsi.

È una visione allo stesso tempo buffa e divertente e ci fa pensare alla maniera pratica di come noi viviamo.

La musica è come la pioggia che s'infiltra nell'aridità della nostra anima che anela il nutrimento oltre il lavoro ed il disappunto. Decenni più tardi, al suono di uno scorcio di musica dalla chitarra, siamo subito trasportati con perfetto ricordo al momento in cui l'abbiamo sentita per la prima volta.

La musica della vita

Le arti dello spettacolo hanno un posto speciale per la maniera in cui possono elevarsi al di sopra di eventi estremi. Son sempre esistite e saranno sempre di necessità per dare espressione ai nostri angeli e demoni ed assisterci nel gestire la nostra condizione umana.

Il cibo, la musica, il tempo, il movimento, l'espressione gioiosa sono segni di speranza ed io li trovo stranamente confortevoli in un Mondo in subbuglio. Alcune cose, almeno, non cambiano mai e continueranno ad addolcire la musica della nostra vita.

(Traduzione di JC)

LIVE ACTIVELY. LIVE LOCAL. LIVE WELL.



**SOCIAL
SUPPORT
GROUP**

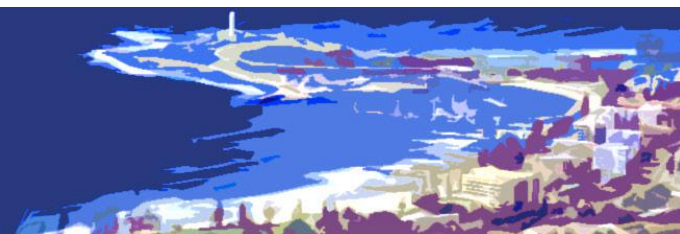


**ARE YOU INTERESTED
IN JOINING OUR GROUP?**

Socialise, have fun, share a meal and interact with new friends.

Contact (02) 8786 0888 | careservices@cnansw.org.au

Wollongong



Riqualificazione del Corrimal Coke Works

Il Corrimal Rugby League Football Club è un club sportivo basato sulla comunità, che partecipa alla competizione dell'Illawarra Division Rugby League.

Il Club sostiene anche un grande progetto di riqualificazione di un terreno che attualmente in condizioni degradate, continua a deteriorarsi e non porta nulla alla Comunità locale.

Il nuovo progetto presentato per l'approvazione, mostra il supporto nella creazione di 140 posti di lavoro permanenti e crea potenzialmente 2400 posti di lavoro nell'edilizia, che è importante in questi tempi attuali per fornire un futuro per mem-

bri della comunità e del Club. Il progetto consegnerà 750 milioni di dollari all'economia locale, un fattore importante in questi tempi.

Il direttivo del Club si dichiara entusiasta dell'investimento nell'orgoglioso sobborgo di Corrimal e del nuovo sviluppo innovativo di questo attuale spazio inutilizzato e degradato.

Quando il progetto verrà terminato, vedrà beneficiare i club sportivi della comunità locale che a loro volta aiuteranno nuovi talenti sportivi a implementare il loro potenziale e diventare nuove stelle dello sport nella nostra bellissima comunità.

Permessi retribuiti e una carta regalo

Greg Claydon, direttore del campo da golf del Port Kembla Golf Club, è un uomo molto popolare. Dopo che il suo datore di lavoro ha fornito un incentivo al personale per aver pagato le ferie per le vaccinazioni COVID, non ha perso tempo a prenotare un appuntamento.

Il signor Claydon lo ha fatto a giugno e in seguito è stato in grado di portare a casa una carta regalo da \$100.

Mercoledì prossimo tornerà per il suo secondo colpo Pfizer e porterà a casa un altro buono da \$100 dopo.

Il signor Claydon ha detto che la sua famiglia era molto felice perché usava i 200 dollari per comprare la spesa.

Lavora per l'Aster Group che gestisce Wests Illawarra e il Port Kembla Golf Club.

A giugno il gruppo dirigente ha presentato la propria idea al consiglio di amministrazione che ha rapidamente approvato l'incentivo.

L'amministratore delegato Danny Munk ha affermato che il settore dell'ospitalità è stato duramente colpito dalle restrizioni di blocco.

Ma l'Aster Group ha deciso di mettere da parte le sfide per aiutare la sua grande forza lavoro a



farsi vaccinare dando loro ferie retribuite e una carta regalo da \$100 dopo ogni dose.

"Questa è un'altra opportunità per noi di prenderci cura del nostro personale. Sono la nostra più grande risorsa. Vogliamo aiutare a mantenere loro e la nostra comunità al sicuro", ha affermato Munk.

Il responsabile delle persone e della cultura Rebecca Harrison ha affermato che il Gruppo Aster sapeva che la via d'uscita dal COVID era quella di migliorare la situazione dei suoi dipendenti e clienti. E il modo migliore per farlo era attraverso la vaccinazione. "Miriamo ad avere la

maggior parte della nostra forza lavoro completamente vaccinata il prima possibile", ha detto.

"Il personale può ottenere la sua prima carta regalo da \$100 dopo il primo colpo o attendere fino a quando non è completamente vaccinato e ricevere il valore totale di \$200. Verrà anche pagato per il tempo impiegato per andare a fare ogni vaccinazione". Attualmente circa il 10% dei dipendenti di Aster Group ha ricevuto il primo vaccino e si prevede che questo aumenterà drasticamente nelle prossime quattro-otto settimane con l'aumento delle forniture di vaccini in Australia.

Brisbane



Brisbane è stata formalmente dichiarata sede dei Giochi Olimpici del 2032.

L'offerta ha dettagliato un costo di \$5 miliardi per ospitare i Giochi a Brisbane,

I documenti di offerta prevedono che la maggior parte delle entrate dei Giochi perver-

rà dalla vendita di biglietti per circa 1,3 miliardi di dollari e da sponsorizzazioni nazionali per 1,7 miliardi di dollari.

La sponsorizzazione globale del CIO contribuirebbe con altri 446 milioni di dollari.

I diritti di trasmissione in tutto il mondo potrebbero

valere almeno 951 milioni di dollari, ovvero il 19% del budget dei Brisbane Games, cifra che potrebbe crescere durante i futuri negoziati sui diritti televisivi.

Il comitato d'offerta di Brisbane ha stanziato anche \$690 milioni per le sedi esistenti e nuove e, anche, per le infrastrutture temporanee per varie sedi.

L'offerta prevede benefici economici dell'hosting di circa \$17 miliardi a livello nazionale, di cui circa \$8 miliardi per il Queensland.

Brisbane passerà alla storia come la terza città australiana dopo Melbourne (1956) e Sydney (2000) ad ospitare un'Olimpiade. E l'Australia sarà solo il secondo paese, dopo gli Stati Uniti, ad ospitare i Giochi estivi in tre diverse città.

Il presidente del Queensland Olympic Council, John Coates, è convinto che Brisbane ospiterà "il più grande evento sportivo del pianeta" e secondo il ministro dello Sport australiano, Richard Colbeck, il nome della città sarà riconosciuto dalle persone di tutto il mondo.

Griffith



Statement from Mayor John Dal Broi



Mayor John Dal Broi will not be running in this upcoming council election on September 4th. Also the Councillors Andreazza, Simpson, Mardon & Neville all not running for Council or Mayor.

2021 marks 45 years in Local Government for MR Dal Broi. In the late 1960s John was part of the Jaycee Service Club, which encouraged community involvement and public speaking. After holding many executive positions including President, He was awarded the Senator Award.

Being heavily involved in the community and wanting to make a real difference, the logical next step for John was to join Council, which was then known as Wade Shire Council.

Being on Council, and now serving as the Mayor, has al-

lowed him to be part of the decision making process which has seen Griffith grow into a major regional centre.

John is a viticulturist and rice grower, which allowed him to understand the issues facing the irrigation industry, particularly following the Murray Darling Basin Plan. In addition, he was born and raised in Griffith, which gave him a unique perspective and a real sense of community and belonging.

We would like to extend our gratitude to John for his decades of service to our region. Regardless of how you may feel about him he has given much of his life to our city, and for that we must remember his important place in our story, and his efforts in establishing our sister city connections.

a scuola



La profondità strategica della lingua italiana



di **Andrea Muratore**

Osservatorio Globalizzazione

Andrea Riccardi, Presidente della Società Dante Alighieri scrive: "dovunque suona l'accento della lingua nostra, dovunque la nostra civiltà lasciò tradizioni, dovunque sono fratelli nostri che vogliono e debbono rimanere tali, ivi è un pezzo della patria che non possiamo dimenticare": il manifesto della Società Dante Alighieri chiarifica la profonda rilevanza di un'idea di Italia che travalica i confini nazionali, una cultura italiana "patria più grande, cui si può appartenere pur coltivando altre identità o avendo altre nazionalità, come realtà di elezione", che ha nell'idioma il suo più potente mezzo di espressione."

Nel mondo globale, la lingua è strumento funzionale al soft power, elemento strategico.

E l'Italia deve comprendere che nessuna reale tutela e promozione della sua cultura potrà mai essere completa senza partire dalla valorizzazione dell'italiano. Lingua franca della Chiesa

cattolica, lingua del melodramma, onorata da una letteratura illustre, l'italiano ha tutte le potenzialità per giocare un ruolo nel presente.

In particolare come piattaforma di attrazione del crescente interesse che nel mondo va sviluppandosi per la nostra cultura, la nostra storia, la nostra arte, fattore aggregante della sintonia tra coloro che Piero Bassetti ha definito "italici".

Affinchè le potenzialità sino ad ora non sfruttate dell'italiano possano essere capitalizzate, il mondo istituzionale deve contribuire alla sua positiva promozione e a controbattere lo svilimento del nostro idioma che troppe volte si vede andare in scena negli spazi dedicati all'educazione e alla formazione della popolazione.

Nel 2017 fece molto parlare di sé la proposta del Presidente della Società Dante Alighieri Andrea Riccardi di istituire una sorta di "Commonwealth italiano" a cui parteciperebbero "solo alcuni Stati, ma anche Paesi, re-

gioni, città del mondo interessati a mantenere un legame con l'Italia": idea condivisibile a patto che sia proprio il governo di Roma a prendere l'iniziativa, costituendosi come primo promotore delle fondamenta strutturali di una nazione che ha sempre saputo mediare sé stessa col resto del mondo e ha fatto della resilienza della sua cultura e dell'apertura al resto del mondo un fattore di forza.

Finalmente arrivata a realizzazione nelle scorse giornate con l'istituzione di un dipartimento per la promozione della cultura nazionale in seno alla Farnesina.

La lingua italiana ha, in questo contesto, un'importante profondità strategica e le istituzioni sono le prime a doverla veicolare: assistere alla creazione di un forum di coordinamento e monitoraggio della promozione della lingua italiana nel mondo in sede governativa avrebbe sicuramente effetti positivi, specie se a ciò si unisse un ampliamento dei fondi destinati alle attività della Società Dante Alighieri, che dispone di stanziamenti governativi di poco superiori ai 500.000 euro annui, un'inezia rispetto ai 12 milioni di cui gode il portoghese Istituto Camoes e gli 80 milioni dello spagnolo Istituto Cervantes.

Il tema della lingua è vitale per sviluppare, sul lungo periodo, un serio discorso sulla valorizzazione culturale del Paese. Approfondire l'operato già svolto dalla Società Dante Alighieri, alimentare l'Italia nel mondo con contributi provenienti dai più alti livelli istituzionali rappresenterebbe non solo un grande sforzo culturale, ma anche un contributo di

primaria grandezza all'internazionalizzazione dell'immagine di un Paese che nel mondo appare "vivo, bello e attrattivo".

Uno sforzo di natura geopolitica, dato che contribuirebbe all'evoluzione del soft power che per l'Italia è l'asset più importante da sfruttare nelle dinamiche mondiali.

Perché siamo, fondamentalmente, un impero culturale. Un impero benevolo, ponte di civiltà,

che con cultura e arte affascina da secoli i Paesi che ad essa guardano e nel mondo vive nel ricordo delle comunità eredi delle decine di milioni di persone partite dalle sue terre tra il XIX e il XX secolo.

Valorizzare la lingua italiana come strumento centrale di questo mosaico è vitale per scoprire tutte le potenzialità della profondità strategica che abbiamo esplorato.



Il Comitato di risposta COVID-19 del NSW Education Standards Authority (NESA) ha annunciato ulteriori modifiche alle date in programma, al fine di assicurare agli studenti più tempo per prepararsi ai prossimi esami HSC.

Riconoscendo l'evolversi della situazione COVID-19 e in linea con i consigli sulla salute, NESA ha deciso di:

- Estendere la data di consegna per tutti i progetti di natura pratica di due settimane. La data di consegna per i progetti di Industrial Technology è stata prorogata di quattro settimane
- Ripianificazione degli esami di arti drammatiche che possono essere eseguite dal 6 settembre al 17 settembre
- L'esame di esecuzione musicale continua come da programma, dal 30 agosto al 10 settembre
- Riprogrammare gli esami scritti che inizieranno una settimana dopo, il 19 ottobre, con risultati HSC in uscita il 17 dicembre.

Il presidente della commissione, il professor Peter Shergold, ha affermato che gli studenti potrebbero ancora ricevere i risultati, l'ATAR e le offerte universitarie quest'anno nonostante gli esami scritti siano stati posticipati di una settimana.

"Sappiamo che gli studenti vogliono certezza sui loro esami, la nostra priorità è limitare i disagi agli studenti HSC.

"Il nostro obiettivo è dare agli studenti la massima chiarezza possibile in modo che possano concentrarsi sui loro studi, sui loro obiettivi e sul loro benessere personale" ha affermato il professor Shergold.

L'amministratore delegato di NESA, Paul Martin, ha affermato che la priorità per i settori scolastici è fornire agli studenti una consulenza ponderata in linea con i consigli sulla salute ed equa per tutti gli studenti.

"Le modifiche agli orari degli esami significano che tutti gli studenti hanno del tempo in più per prepararsi agli esami o completare i loro progetti.

"Abbiamo imparato molto sui nostri processi nell'HSC l'anno scorso e sono fiducioso che possiamo applicare quanto appreso nel 2020 anche quest'anno."

All'inizio di questa settimana, gli esami orali di lingua sono stati riprogrammati per iniziare il 14 agosto. Durante gli esami di lingua orale saranno applicate le pratiche per gli esami di sicurezza COVID, inclusa la riduzione al minimo della mescolanza dei gruppi scolastici, le maschere obbligatorie per tutti tranne lo studente durante l'esame e gli schermi Perspex.

"I correttori, molti dei quali sono insegnanti, hanno davanti a sé un'impresa enorme. Voglio ringraziare gli insegnanti per tutto ciò che hanno fatto quest'anno per sostenere gli studenti", ha affermato Martin.

"Posso assicurare ai correttori e ai supervisori degli esami che la loro sicurezza, così come quella degli studenti, è la nostra priorità", ha affermato Martin.

Per consigli regolarmente aggiornati sull'HSC, vedere i consigli COVID del NESA. Insegnanti, studenti e genitori possono anche contattare il team di supporto NESA COVID-19 al numero 1300 138 323 o covid19support@nesa.nsw.edu.au.



DANTE 700
1321-2021

**Dantedì,
What Dante
means to me!**

DANTE 700 COMPETITION
SHORT STORY | POETRY | DESIGN

CLOSES 14 SEPTEMBER 2021



WWW.CNANSW.ORG.AU/DANTE700.HTM



LEARNING@CNANSW.ORG.AU

Ambasciatori di lingua

LEZIONE D'ITALIANO N.41

La Marco Polo Italian Language School è uno dei servizi offerti dalla CNA-Italian Australian Services and Welfare Centre Inc. La scuola d'Italiano è strutturata in classi di livello Elementare, Pre-Intermedio e Intermedio. I

nostri corsi permettono a chi è impegnato durante la settimana di partecipare alle lezioni. Questa rubrica mensile desidera fornire ai nostri lettori delle nozioni di lingua italiana di livello elementare per stimolare

un migliore apprezzamento della lingua di Dante. Per maggiori informazioni sui nostri corsi telefonate allo **(02) 8786 0888** oppure inviate una email a: **learning@cnansw.org.au**

Salute e benessere



Una vita sana

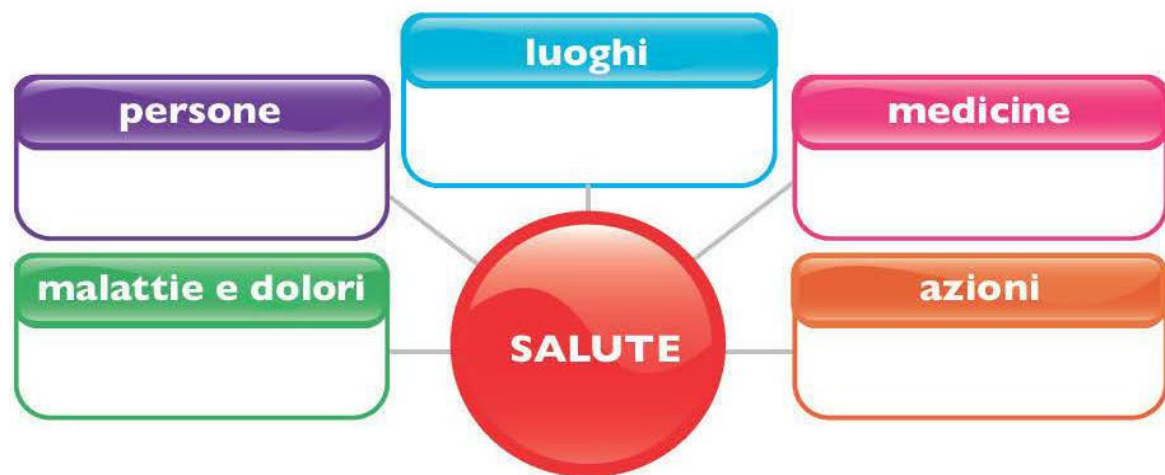
Entriamo nel tema. Riempi la seguente tabella con cose e attività che fai e che secondo te fanno bene o male alla salute, come nell'esempio.

FA BENE	FA MALE
camminare	fumare

Confronta la tua tabella con quella di un compagno/a. Cosa avete in comune? Poi svolgete queste attività:

- Datevi consigli (es. *dovresti smettere di fumare, mangiare meno ecc.*)
- Indicate i vostri propositi per migliorare il vostro stile di vita (es. *smetterò di mangiare troppo spesso al fast food*)

Lavora con un compagno/a. Quali parole conoscete in relazione al tema "salute"?



Leggi i consigli che un medico dà a un paziente per dormire meglio e completa ogni spazio con una parola. Poi confrontati con un compagno. Siete d'accordo?

1. Crei un ambiente dove dormire bene (letto _____, camera _____, né troppo fredda né troppo calda).
2. Per quanto _____ vada a dormire e si svegli alla stessa ora, anche il fine settimana.
3. Si rilassi prima di andare a letto ed eviti attività che richiedono uno sforzo _____ o mentale. Per esempio, beva un tè alle erbe, faccia un _____ ma non la doccia, ascolti un po' di musica soft. Se non riesce a dormire, si alzi e faccia qualcosa di rilassante. Torni a letto solo quando si sente _____.
4. Faccia attività fisica con regolarità, preferibilmente tre volte alla _____.
5. Non esca tutte le _____ e non faccia troppo spesso le ore piccole.
6. Non ceni troppo _____ la sera, per non andare a letto appesantito.
7. Riduca la caffeina, evitando di bere troppo tè o caffè.
8. Stia attento al fumo e all'alcool, che hanno effetti negativi sul _____.
9. Non dorma durante il _____ perché i sonnellini possono influire negativamente sul sonno notturno.
10. Non prenda sonniferi, perché possono _____ assuefazione.

Il lancio dello schwa: state tranquillo...



di Marco Testa

Ecco arrivare lo schwa, una "ə" capovolta anche se non si bene come cominciare a scriverla. Dalla pronuncia singolare, secondo gli esperti 'radical chic' esso forma un elemento indispensabile per un italiano più inclusivo. Il carattere sostituisce il plurale, evitando quindi che lingua italiana discrimini le donne. Mi immagino già come debbano sentirsi realizzate le professoresse della comunità italo-australiana di Sydney, che da anni si battono per la parità di genere anche nel linguaggio.

Secondo le paladine dell'equità di gender, l'italiano è misogino, patriarcale, maschilista, sessista ... tanto che anche nella carta stampata appare la "schwa" si impone. Lo fa in un articolo pubblicato su internet da Michela Murgia, opinionista e conosciuta ospite televisiva di quei programmi contenitori a basso prezzo, stile Mamma Rai. Il pezzo riguarda Giorgia Meloni, che l'autrice definisce: "il grande equivoco del femminile scambiato per femminismo. Una donna a capo di un partito che affonda le sue radici nella tradizione fascista non solo non dovrebbe compiacere nessuno (con tanto di schwa, ndr) che abbia a cuore l'emancipazione femminile, ma impone anzi di far scattare una serie di allarmi ulteriori rispetto a quelli che già trillano per questioni di tutela dei valori democratici." Grazie alla Murgia gli italiani sono divenuti tanto spregevoli da fare schifo anche alla lingua italiana e per forza di cosa, anche l'italiano si è visto costretto ad adeguarsi, come se non bastassero quegli orribili inglesismi.

Per quanti volessero approfondire le sciocchezze di tanta politicizzazione, il sito web Italiano Inclusivo arriva a dare nozioni su come diventare dei maestri dell'inclusione linguistica. Basta leggere qualche stralcio per capire con quanta facilità si possa fare a meno del genere: "L'italiano inclusivo introduce una nuova vocale al singolare e una al plurale per declinare le parole in modo inclusivo. Queste due lettere sono la schwa, "ə", al singolare, e la schwa lunga, "ə̄", al plurale. Ad esempio, la parola maestra / maestro può essere declinata come maestrā.

Questo è ancora più importante al plurale, dove in italiano purtroppo si usa il cosiddetto "maschile inclusivo" per nominare una collettività di persone di generi misti e che, invece, è tutt'altro che inclusivo in quanto invisibilizza la presenza di persone di genere diverso dal maschile all'interno del gruppo. In questo caso, quindi, ci si potrà riferire a un gruppo misto di maestri e maestre non con il maschile inclusivo maestri ma con il termine davvero inclusivo maestrā". Ci avete capito qualcosa? Magari!

Torniamo ora sul pianeta Terra, dove il Prof. Francesco Sabatini, Presidente Onorario dell'Accademia della Crusca, a quale va il mio più profondo rispetto, ci ricorda che "cambiare la morfologia non è accettabile in italiano quando l'ufficialità della lingua deve essere mantenuta. Abbiamo altri modi per essere equanimi tra uomini e donne ma la morfologia lasciamola stare in quanto essa è l'asse portante di tutta la lingua." Bene, cari italofoni, state tranquilli.

Naufragio del piroscafo Principessa Mafalda



“Principessa Mafalda” avvenne il disastro peggiore per gli emigranti italiani. Varato il 22 ottobre 1908 ed entrato in servizio il 20 marzo 1909, era l'ammiraglia della flotta italiana dei Lloyd's e il piroscafo tricolore più prestigioso.

In occasione dell'ultimo viaggio, la nave aveva lasciato Genova l'11 ottobre 1927, al comando di Simone Gulì, esperto comandante sessantaduenne di Napoli ma di origini siciliane, con a bordo 1.259 persone, tra cui una minoranza di emigranti siriani e, soprattutto, numerosi piemontesi, liguri e veneti. Avrebbe dovuto essere, in ogni caso, l'ultimo viaggio del transatlantico prima del suo smantellamento poiché, dopo anni di usura e scarsa manutenzione, il piroscafo non era più considerato sicuro dagli addetti ai lavori e dallo stesso comandante Simone Gulì. Tuttavia tuttavia secondo la società armatrice, la nave era ancora in buone condizioni e poteva ancora godere del prestigio di un tempo. Malgrado ciò, durante il viaggio si verificarono innumerevoli contrattempi prima del tragico epilogo.

Tant'è che solo nel tratto mediterraneo a Gibilterra, la nave subì 8 avarie al motore, uno alla pompa d'aspirazione, uno all'albero di trasmissione sinistro e un altro nelle celle frigorifere, al punto da costringere il comandante Gulì a fermare i motori ben otto volte, nel solo tratto tra Genova e Barcellona.

La tappa nello scalo spagnolo si prolungò per ventiquattro ore; ciò per consentire la riparazione di una pompa di aspiratore che si era guastata; poi la navigazione riprese alla volta dell'arcipelago di Capo Verde ma, a due ore dallo stretto di Gibilterra, subentrò un nuovo guasto costringendo il piroscafo a navigare con il solo motore di dritta.

Lasciato il Mediterraneo, si guastò anche il motore di sinistra e quindi si procedette alla ricerca dell'avaria, lasciando il piroscafo a motori spenti per circa sei ore. Riparato il guasto, il “Principessa Mafalda” ripartì con il solo motore di sinistra, navigando lievemente inclinato



a sinistra e a velocità ridotta per un giorno intero.

Si rese dunque necessaria una tappa non prevista al porto di Dakar per effettuare la riparazione all'asse dell'elica sinistra. Il 18 ottobre, dopo la partenza da Dakar, si dovette effettuare un'altra tappa forzata di quasi ventiquattro ore presso lo scalo di São Vicente, per riparare le celle frigorifere che, guastatesi durante la navigazione, avevano fatto deperire le scorte di alimenti e di carne, provocando, anche, principi di intossicazione ai passeggeri.

Dopo aver navigato nell'Atlantico, nonostante il capitano, a causa delle costanti vibrazioni del motore sinistro, avesse chiesto invano alla compagnia di trasferire i passeggeri su un altro transatlantico, il 25 ottobre la nave era a 80 miglia di distanza al largo delle coste del Brasile, tra Salvador de Bahia e Rio de Janeiro.

Il piroscafo “Principessa Mafalda” avanzava a velocità ridotta e visibilmente inclinato verso sinistra, quando alle 17:10 si percepì un forte impatto: l'albero di trasmissione sinistro era scivolato e, continuando a ruotare per inerzia, aveva provocato un grosso infortunio al casco. E l'acqua, dopo aver allagato la sala macchine, invase anche la cantina perché le porte-stagno non funzionavano a dovere.

Una volta lanciato l'SOS, le navi che erano prontamente accorse, si fermavano ad una certa distanza, temendo che la caldaia a vapore della nave italiana potesse esplodere; tra l'altro, non era possibile informarle che il pericolo era stato evitato, aprendo le valvole del vapore, perché l'unico generatore di corrente a bordo era stato danneggiato dall'acqua rendendo fuori uso il telegrafo.

Poco dopo le ore 22, quando la nave rimase completamente buia, a bordo scoppiò il panico: il comandante fece abbassare le scialuppe di salvataggio ma, a causa dell'inclinazione a sinistra, quelle di tribordo urtarono lo scafo che crollò. Molti passeggeri si tuffarono cercando di nuotare verso le scialuppe di salvataggio e alcuni di loro furono mangiati da squali mentre altri si suicidarono, sparandosi, per evitare di annegare.

Nelle false notizie che si dif-

fusero fu comunicato che le “poche decine di vittime” erano da contare soltanto tra gli ufficiali dell'equipaggio e i passeggeri della Prima classe. A confermare questa versione e ad attaccare la stampa estera che affermò il contrario fu l'ambasciatore italiano in Argentina, Attolico, che rilasciò un'intervista al Corriere Mercantile in cui pose l'accento sull'«eroico contegno dell'equipaggio nel terribile frangente» e in cui affermò che, comunque, sarebbe seguita un'indagine sulla sciagura per ordine dello stesso Mussolini.

Malgrado ciò, la tragica notizia fu liquidata definitivamente dall'allora ministro delle Comunicazioni, Costanzo Ciano, che emanò un breve comunicato in cui dichiarò che la nave, alla partenza, era in perfetta efficienza e insistendo che quanto accaduto era da attribuirsi unicamente al fato avverso; infine, il governo italiano conferì meritatamente la medaglia d'oro alla memoria al comandante Gulì, che diresse le operazioni di evacuazione fino a farsi seppellire con la nave nell'oceano, e agli ufficiali: il direttore di macchina Scarabicchi e i marconisti Reschia e Boldracchi.

Secondo i dati ufficiali forniti dalle autorità italiane che minimizzarono il disastro, parlando inizialmente di poche decine di vittime solo tra l'equipaggio, i morti furono 314, ma i sudamericani diedero un numero di morti maggiore del doppio: 657. Ancora oggi, però, non è chiaro quanti immigrati italiani persero la vita a bordo delle “carrette del mare” in cui si erano imbarcati sognando un futuro migliore.



Capitano Simone Gulì

Dal 1876 al 1915 furono 14 milioni gli italiani che, armati solo di speranza e di una valigia di cartone, lasciarono tutto per cercare fortuna altrove. E se durante i primi 10 anni il viaggio fu più semplice perché la meta preferita era l'Europa, dal 1886 gli italiani iniziarono a imbarcarsi per raggiungere l'America; nei quarant'anni di massiccia emigrazione, 7 milioni e 600mila italiani attraversarono l'Atlantico per giungere prima in Argentina e poi anche in Brasile, Stati Uniti e, cambiando rotta, anche in Australia.

La traversata era effettuata, presumibilmente, in condizioni anche peggiori di quelle che oggi gli immigrati vivono sui barconi in partenza dalla Libia con direzione Lampedusa.

Le cattive condizioni delle navi utilizzate per il trasporto della “tonnellata umana”, come era chiamato il carico degli emigranti, anche un secolo fa provocarono frequenti disastri come quelli che accadono oggi al largo della Libia.

Presso il Museo Nazionale dell'Emigrazione è riportato che nel piroscafo “Città di Tori-

no”, a novembre del 1905, ci furono 45 morti su 600 imbarcati; sul piroscafo “Matteo Brazzo” nel 1884, si contarono 20 morti per colera su 1.333 passeggeri; sulla nave “Carlo Raggio” nel 1888 ci furono 18 morti per fame e nel 1894 ne morirono 206 per malattia; sempre nel 1888 sul “Cachar” 34 emigranti morirono di fame e soffocamento; sulla nave “Friesland” nel 1889, furono 27 i morti per soffocamento e oltre 300 si ammalarono; sulla nave argentina “Parà”, nel 1889, 34 emigranti morirono per morbillo; sulla nave “Remo”, nel 1893, furono 96 i morti per colera e difterite; sull'Andrea Doria, nel 1894 con 1.317 emigranti, ne morirono 159; sulla “Vincenzo Florio”, 1894, ancora 20 morti.

Il 17 marzo 1891, nel naufragio dell'Utopia, al largo del porto di Gibilterra, morirono 576 italiani; il 4 luglio 1898, si contarono 549 morti nella tragedia della “Borgogna” al largo della Nuova Scozia; il 4 agosto 1906, nel naufragio della “Sirio” in Spagna, le vittime italiane furono 550.

Il 25 ottobre 1927 al largo delle coste del Brasile, con l'affondamento del piroscafo



A.O'HARE
FUNERAL DIRECTORS

15-19 Norton Street,
Leichhardt NSW 2040

telefoni (02) 9569 1811
fax: (02) 9569 0117
email: info@aohare.com.au

Fondata a Leichhardt nel 1942 dalla famiglia O'Hare, siamo un nome di tutto rispetto all'interno dell'industria funeraria, organizzazioni di beneficenza, case di cura, chiese e simili in tutta l'area metropolitana di Sydney

Rimaniamo una delle ultime pompe funebri ancora a conduzione familiare e non abbiamo affiliazioni con altre compagnie

Siamo orgogliosi di questo primato e crediamo che un tale record possa essere raggiunto solo fornendo un servizio compassionevole e premuroso e a costo ragionevole



L'Adunata di Rimini-San Marino spostata a maggio 2022

Il Consiglio Direttivo Nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini, riunito in videoconferenza, ha deciso lo spostamento al secondo fine settimana di maggio 2022 della 93ª Adunata Nazionale di Rimini-San Marino.

L'importante appuntamento già era stato fatto slittare al prossimo settembre, ma il CDN, visto che la situazione pandemica pur in miglioramento non si è certo esaurita e dopo aver

incontrato e sentito le autorità di Rimini e San Marino, ha valutato che per quel mese non sarà ancora possibile garantire le indispensabili condizioni di sicurezza sanitaria; condizioni difficili da ottenere in una manifestazione che, in pochi giorni, concentra in una località centinaia di migliaia di persone.

Pertanto, l'intera programmazione delle Adunate, a cominciare dalla 94ª già assegnata ad Udine, si sposterà avanti di

un anno. "Una scelta - ha commentato il Presidente nazionale Sebastiano Favero - che aggiunge un'ulteriore nota di tristezza al difficile periodo che stiamo vivendo, ma che non può prescindere dal grande senso di responsabilità che l'ANA ha sempre mostrato e continua a dimostrare ogni giorno, con migliaia di volontari impegnati nelle strutture che combattono per uscire da questa emergenza".



Vaccinatevi e rispettate le regole

Gli Alpini guardano al futuro e non si arrendono per questi piccoli "inconvenienti". Noi siamo abituati a non protestare e ad andare alla cima... "Tasi e tira" è sempre valido, quindi non è certo la vaccinazione che ci fermerà!

Ricordo quando ho fatto la Naja, quando ci facevano la "famigerata" puntura: sì, molti di noi avevano paura ma nessuno di noi è morto per essa e abbiamo continuato a tirare avanti tutta la nostra vita senza avere tante malattie. Quindi, auspichiamo per il futuro della nostra comunità che tutti facciano il proprio dovere, ed io

desidero incoraggiare tutti a vaccinarsi, come suggerisce la ricerca scientifica. Solo così potremmo vedere la fine di questa terribile pandemia che ci tiene lontani e fa soffrire l'umanità in diversi modi; il rispetto delle regole può essere l'inizio di un futuro molto gioioso.

Vogliamo sperando di riunirci ancora tutti assieme come nel passato con le nostre belle feste, i nostri succulenti barbecue, le nostre saporite porchette allo spiedo e i nostri canti Alpini. Nuovamente ribadisco: Vaccinatevi e rispettate i regolamenti. A presto.

Giuseppe Querin

L'inno degli Alpini:

Cosa significa Trentatré?



Il brano si chiamava "Les Fiers Alpinis" ed esordiva così nel primo verso: "Dai fidi tetti del villaggio i bravi alpini son partiti".

Una volta che fu chiesto al direttore della banda di suonare una marcia, un po' per spirito di corpo, un po' per far vedere che possedeva un vasto repertorio e che non aveva alcuna difficoltà, si rivolse ai suoi uomini e, non visto dal pubblico, ordinò: suoniamo il numero "33", intendendo di farlo apparire come il trentatreesimo brano in repertorio, invece il loro inno era l'unico che la fanfara sapeva suonare, ma il successo fu tale che, da allora, quel brano si chiamò "Trentatré".

Quando si trattò di dare un'unica marcia di ordinanza a tutti i reparti alpini non se ne trovò una migliore e così, dall'aprile del 1891, "il Trentatré" divenne la marcia d'ordinanza e l'inno degli Alpini.

Il significato del termine "Trentatré", l'inno degli Alpini, si presta a varie interpretazioni. Quale sarà quella corretta?

Trentatré è il numero di battute al minuto dell'inno.

Per chi non s'intende di musica, possiamo dire che è il numero di colpi di tamburo che batte il ritmo (un colpo forte per ogni battuta).

La frase, ad esempio, "dai fidi tetti del villaggio" corrisponde a due battute (di due quarti ciascuna per chi conosce i rudimenti del solfeggio).

Solo così si ha un ritmo che corrisponde a quello con cui si suona, di solito, la marcia. Una battuta corrisponde a due passi.

"Dai fidi tetti del" corrisponde a una battuta. Provare e contare per credere.

Altra interpretazione è quella che Trentatré era il trentatreesimo pezzo nel repertorio delle fanfare alpine dei primi reparti.

Trentatré si attribuirebbe al suono dei primi quattro accordi della marcia stessa che, vagamente, suonano come la parola «trentatré».

La leggenda dice che nella prima fanfara alpina il maresciallo direttore richiamava questo brano indicando con le dita (gesticolando) 2 volte 3.

Si narra anche che, quando si formarono i reggimenti alpini, chi n'ebbe la possibilità, con mezzi di fortuna, cercò di organizzarsi una piccola banda o

fanfara. Uno fra gli organizzatori più intraprendenti fu un sottufficiale che dirigeva la piccola fanfara del 2° reggimento alpini.

Gli alpini di quella fanfara non avevano un gran repertorio, anzi sapevano suonare soltanto il loro inno e marcia che accompagnavano, in assenza di tutti gli strumenti musicali, con il canto.

Noi, quelli che ... abbiamo fatto il servizio militare



Tra i passaggi più attesi c'era la famosa "puntura nel petto". In realtà si trattava di una vaccinazione antitifica che non faceva molto male lì per lì ma che, spesso, provocava gonfiore e dolori per un paio di giorni.

Ma molti, spaventati, arrivavano stressatissimi davanti al medico che te la praticava e alcuni crollavano svenuti.

Tanti sono i racconti di chi il servizio militare l'ha fatto sul serio, dalla famigerata visita, quando tutti nudi si entrava in uno stanzone, terrorizzati manco fosse quello un girone infernale, fino al congedo. Tanti ragazzi, all'epoca, avevano l'incubo di dover affrontare i famosi tre giorni dedicati alle visite mediche.

Ho fatto la naja e ne sono ancora felice. Ero poco più che ragaz-

zino, come tanti altri come me che per la prima volta iniziavano un'altra vita lontano dalla famiglia. In quella "nuova vita", dovevi imparare subito e velocemente un po' di tutto, a risolvere qualsiasi problema da solo.

L'elenco delle dure incombenze della vita militare potrebbe essere lunghissimo. Nulla e nessuno però mi ha convinto in tutti questi anni trascorsi dopo il congedo che sarebbe stato meglio non farlo. Lo rifarei anche adesso. Durante il servizio militare imparavi il rispetto, ma soprattutto imparavi ad incassare interminabili "no" facendotene una ragione. Il giorno del congedo ci siamo commossi tutti. Sapevamo che non ci saremmo più visti. Io penso che ai ragazzi di oggi un po' di naja non farebbe male...

Trentatré (Valore Alpino) Inno degli alpini

Dai fidi tetti del villaggio i bravi alpini son partiti; mostran la forza ed il coraggio della lor salda gioventù.

Sono dell'Alpe i bei cadetti, nella robusta giovinezza, dai loro baldi e forti petti spira un'indomita fierezza.

Oh, valore alpin, difendi sempre la frontiera, e là sul confin tien sempre alta la bandiera.

Sentinella, all'erta per il suol nostro italiano, dove amor sorride e più benigno irradia il sol.

Là tra le selve ed i burroni, là tra le nebbie fredde e il gelo, piantan con forza i lor picconi, le vie rendono più brevi.

E quando il sole brucia e scalda le cime e le profondità, il fiero Alpino scruta e guarda, già pronto a dare il 'Chi va là?'

Oh, valore alpin, difendi sempre la frontiera, e là sul confin tien sempre alta la bandiera.

Sentinella, all'erta per il suol nostro italiano, dove amor sorride e più benigno irradia il sol.

Motu Proprio saves **incompetent** Bishops



by **Vannino Di Corma**

Francis, unfortunately, will not be remembered as a great reforming Pope, no matter how hard he tries to avoid sinking the Barque of Saint Peter. Let's pray for him, then, as his Papacy continues to exist behind the shadow of a living giant who from the other side of the Vatican Gardens stirs the consciences of the entire Catholic world just by keeping silent.

The new motu proprio 'Traditionis Custodes' partly represents the great paradox of the Spirit of Vatican II, a hypocritical interpretation of the real intentions of the Council Fathers, which seeks uniformity against the natural growth of the Bride of Christ in its variety of liturgical expressions for the purpose of alienating a portion of the People of God in a battle between progressives and conservatives.

In 1970, the idea that Catholics and Protestants could worship together in the same liturgy, pushed the Holy See to amend the rubrics of the Mass. The result was instead that, over time, the banality of Protestant ceremonies filtered into Catholic liturgies and impacts to this day on the way the Mass is offered. Saint Paul VI often wrote about the loss of reverence in the liturgy.

In 2007, Pope Benedict XVI introduced the motu proprio

'Summorum Pontificum' which liberalised the 1962 Mass.

This drew the interest of young people particularly those who were heavily dissatisfied with the way in which a handful of baby boomers controlled the daily affairs and liturgical life of a parish. Pastors became impotent, in charge only on the books. Pope Francis' motu proprio clearly states that Latin Masses will not be allowed in parishes so they risk becoming 'hidden' and this is an issue indeed, because Mass is a public act and is not meant to be reserved for some side chapels or the oratory.

The liberalisation of the 1962 Mass however caused some concerns and here Pope Francis has a point. The establishment of 'groups' became a breeding ground for radicalism, isolation from the Universal Church, rigidity and questioning some of the more liberal teachings of the Church, particularly the ambiguity of Vatican II documents.

The job of the bishops here was to teach, govern and sanctify. Was this done? Perhaps not as good as it should have. In this motu proprio, Pope Francis steps in to help out those inept bishops who found it too difficult to carry out their supervisory duties and invest in the care for unity mandated by 'Summorum Pontificum.' Traditionis Custodes also

states that "the liturgical books promulgated by Saint Paul VI and Saint John Paul II are the unique expression of the lex orandi of the Roman Rite." How does this compare to the Anglican Use or the Zaire Use and why couldn't a textually well-drafted law (which this is not) have absorbed those aspects of the 1962 Missal which are dear to the faithful to establish a Tridentine Use? These are questions of piety and practice. Traditionis Custodes, unfortunately, addresses primarily issues of politics.

Moreover, the Pope wishes to include all faithful in the "unity of one, single Rite" however this seems at odds with the Conciliar document Sacrosanctum Concilium stating that "even in the liturgy, the Church has no wish to impose a rigid uniformity." Where is the consistency, one would ask? The purpose of this motu proprio, perhaps, is not the liturgy. It is a much older issue within the Catholic Church, that is, the inability of bishops to exercise attentive care and discipline in their diocese... sounds like pre-Trent all over again!

If some bishops had spent less time sending memes or appointing lay bureaucrats and more time visiting the groups and parishes to foster the unity auspiced by Benedict XVI in Summorum Pontificum, offering the Latin Mass without reservations on feasts and solemnities, while correcting the "unbearable distortions" of the Novus Ordo, we might have had a different motu proprio.

Pope Francis reminds bishops to be those attentive 'Guardians of the Tradition'. This is not about Susan or the Jenny, but as the Motu Proprio clearly states: "it belongs to the diocesan bishop, as moderator, promoter, and guardian of the whole liturgical life of the particular Church entrusted to him, to regulate the liturgical celebrations of his diocese."



Fisher: la messa in **latino** è "parte della nostra ricchezza"

di **Marco Testa**

Il domenicano, Arcivescovo di Sydney e Primate d'Australia S.E. Anthony Fisher OP ha confermato in una lettera rivolta al clero il mantenimento della Santa Messa in latino offerta secondo il Messale antecedente al Concilio Vaticano II all'interno dell'arcidiocesi.

Arriva anche il monito ai tradizionalisti: "La Liturgia non deve mai essere politicizzata o armata come strumento ideologico da nessuno, qualunque siano le sue preferenze liturgiche: ciò significherebbe dividere in frazioni la Chiesa e minare la comunione in questo senso," si legge nella nota.

Fisher ha iniziato la sua lettera ricordando come la Chiesa Cattolica sia composta da ventiquattro chiese particolari in comunione con il Papa e tra di loro. Ventitré chiese sono di rito orientale e la più consistente è chiesa Latina o di Rito Romano.

"Ognuno di loro - scrive Fisher - ha i suoi particolari riti liturgici, costumi e tradizioni spirituali, e ci sono anche variazioni all'interno di ogni tradizione.

Quindi, mentre condividiamo un'unica fede, siamo una Chiesa molto diversa dal punto di vista dei riti! Fa parte della nostra ricchezza."

"Nel suo recente motu proprio 'Traditionis Custodes' e nella lettera di accompagnamento, Papa Francesco ha emanato linee guida in merito alla celebrazione della Messa nella Forma Straordinaria del rito latino e della celebrazione del Novus Ordo. Condivido l'obiettivo enunciato dal Santo Padre di preservare l'unità della Chiesa e la comunione spirituale."

Il Cardinale George Pell ha accolto con affetto la decisione del suo successore alla cattedra di Sydney. "Come i cinesi del passato - afferma Pell - viviamo tempi interessanti. La fedeltà a Cristo e l'unità della Chiesa restano di grande importanza. Preghiamo per il Santo Padre. Prego in particolare, come ex arcivescovo di Sydney, per l'arcivescovo Fisher e raccomando calorosamente le sue sagge parole sulla Traditionis Custodes."

E infine una speranza per il futuro, in quanto "una delle principali sfide del prossimo Consiglio Plenario dell'Australia sarà sicuramente come catechizzare meglio le persone adorando la presenza reale, favorire la devozione eucaristica e assicurare una diffusa disponibilità della Messa e della Santa Comunione."

Pelosi-Cordileone: **scontro** tra italo-americani sull'aborto



di **Marco Testa**

Due Italo-americani si scontrano sulla questione dell'aborto. L'arcivescovo di San Francisco, Salvatore Cordileone risponde alle dichiarazioni della Speaker della Camera Nancy Pelosi: "Lasciatemelo ripetere: nessuno può affermare di essere un cattolico devoto e perdonare l'uccisione di vite umane innocenti, per non

parlare del governo che paga per questo." In una recente conferenza stampa settimanale, Nancy Pelosi, italo-americana di origini genovesi e molisane, ha affermato di sostenere l'introduzione dell'emendamento Hyde che garantisce le procedure di aborto a spese della finanza pubblica.

Si tratterebbe, secondo Pelosi, di "una questione di salute, di

molte donne in America, specialmente quelle in situazioni a basso reddito e in diversi stati".

L'emendamento Hyde, in nome del defunto deputato Henry Hyde dell'Illinois, è stato promulgato per la prima volta nel 1976, tre anni dopo la decisione Roe v. Wade del 1973 della Corte suprema degli Stati Uniti che ha legalizzato l'aborto a livello nazionale.

Eccezioni sono state successivamente aggiunte per i casi di stupro, incesto o rischio di mortalità materna. Poiché l'emendamento non è una legge permanente, deve essere allegato alla legge di bilancio altrimenti non entrerà in vigore.

"Come cattolica devota e madre di cinque figli in sei anni, - ha aggiunto Pelosi - sento che Dio ha benedetto me e mio marito con la nostra bellissima famiglia, cinque figli in sei anni". Ha poi indicato che lo stato non debba assumersi la presunzione

di prendere decisioni per altre donne, riguardo alle loro famiglie e all'aborto.

Pelosi ha affermato che "non spetta a me imporre che questo sia ciò che le altre persone dovrebbero fare, e [il finanziamento dell'aborto in Medicaid] è una questione di equità e giustizia per le donne più povere nel nostro paese".

La Speaker ha poi ricordato che i dimostranti pro-life che hanno votato per l'ex presidente Donald Trump a causa della questione dell'aborto le hanno provocato "grande dolore come cattolica".

In risposta, l'arcivescovo Salvatore Cordileone, che tra l'altro è anche il vescovo di residenza di Nancy Pelosi, ha detto che la stessa "non parla per la Chiesa cattolica".

Il vescovo Salvatore Joseph Cordileone, discendente di emigrati siciliani, ha risposto in una nota scritta che "il diritto alla vita è un diritto umano fonda-

mentale, il più fondamentale, e i cattolici non si oppongono ai diritti umani fondamentali. Usare la cortina fumogena dell'aborto come questione di salute ed equità nei confronti delle donne povere è l'epitome dell'ipocrisia: che dire della salute del bambino che viene ucciso?"

"Perché non dare alle donne povere una vera scelta, in modo che siano supportate nella scelta della vita? Ciò darebbe loro equità e uguaglianza alle donne abbienti, che possono permettersi di mettere al mondo un figlio.

Sono le persone di fede che gestiscono cliniche di gravidanza a favore della vita; sono gli unici che forniscono alle donne povere alternative vitali all'uccisione dei loro bambini nel loro grembo. Non posso essere più orgoglioso dei miei compagni cattolici che sono così importanti nel fornire questo servizio vitale. A loro dico: voi siete degni di chiamarvi "cattolici devoti!"

Mosca 1980. Gli atleti delle forze armate vennero "boicottati" e mai risarciti



di Angelo Paratico

Quarantun'anni fa si tennero le Olimpiadi di Mosca. L'attesa era stata grande in tutto il mondo, con migliaia di atleti che da anni si preparavano a gareggiare. Poi, nel giorno di Natale del 1979, arrivò come un fulmine a ciel sereno l'invasione sovietica dell'Afghanistan.

Quello fu un errore enorme che segnerà la fine di quel colosso nel giro di pochi anni. L'ordine d'invasione fu dato da Leonid Breznev, ormai alcolizzato cronico, durante uno dei suoi frequenti parossismi emotivi.

L'Afghanistan, già nell'Ottocento, fu un punto di frizione fra Russia e l'impero britannico, una sorta di scacchiera sulla quale si era svolto il "Grande Gioco".



Il 20 gennaio del 1980 il presidente americano Jimmy Carter inviò un ultimatum al governo sovietico: se entro un mese non avessero ritirato le proprie truppe dall'Afghanistan, gli Stati Uniti avrebbero boicottato le Olimpiadi di Mosca.

Il 21 marzo 1980 confermò ufficialmente la sua decisione, ormai avallata dal Congresso.

La decisione di partecipare o meno alle Olimpiadi non spettava al governo americano, bensì al Comitato Olimpico Statunitense (USOC), che inizialmente

aveva sostenuto l'idea di partecipare e di dare una lezione ai sovietici dentro agli stadi. Nella Grecia classica per le Olimpiadi si sospendevano le guerre, ma nell'epoca moderna si militarizzano anche i giochi olimpici. Quello fu un grave sbaglio fatto dall'ex venditore di noccioline, Jimmy Carter.

Il 12 aprile anche il Comitato olimpico statunitense si piegò alla decisione di Carter, ufficializzando il boicottaggio. La decisione degli Stati Uniti venne adottata da 64 Paesi tra cui Canada, Germania Ovest, Norvegia, Giappone, Corea del Sud, Cile, Argentina, Israele e Cina.

Boicottò le Olimpiadi di Mosca anche il blocco delle nazioni arabe - tra cui l'Iran, nonostante le tensioni con gli Stati Uniti - in seguito alla condanna dell'invasione sovietica da parte dell'Organizzazione della cooperazione islamica e delle Nazioni Unite.

Si aggiunse all'ultimo anche un sessantacinquesimo Paese, la Liberia, che decise per il boicottaggio solo dopo aver partecipato alla cerimonia di apertura.

Alla cerimonia di chiusura dei giochi, quando si issò la bandiera della nazione che avrebbe ospitato le successive Olimpiadi, al posto di quella statunitense fu issata quella di Los Angeles, città dove si sarebbero svolti i giochi nel 1984 e che l'Unione Sovietica e 13 Paesi suoi alleati decisero successivamente di boicottare, in risposta allo sgarbo statunitense.

Pilatescamente l'Italia non partecipò ufficialmente, ma permise a certi atleti di gareggiare sotto alla bandiera olimpica, e lo stesso fecero Andorra, Australia, Belgio, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Porto Rico, San Marino, Spagna e Svizzera.

L'Italia, anche se sotto alla bandiera olimpica e con la forzata assenza degli atleti militari,

ottenne il quinto posto nel medagliere, e fu prima tra i Paesi del blocco occidentale.

Tra i migliori risultati degli atleti italiani si ricordano la vittoria nei 200 metri di Pietro Mennea, e quella nel salto in alto di Sara Simeoni.

I nostri atleti che gareggiavano per le forze armate seppero all'ultimo momento, dai giornali e dalla televisione, che sarebbero rimasti a casa.

Ce lo ricorda con profonda amarezza il pentatleta Mauro Prosperi, che ha appena dato alle stampe un meraviglioso libro, intitolato "Quei dieci giorni oltre alla vita" nel quale narra di una sua avventura nel deserto del Sahara, che lo portò vicino alla morte.

Il Coni seguì la linea della partecipazione, mentre il governo italiano decise di impedire la partenza degli atleti tesserati con le forze armate.

A Mosca si vide un'Italia che aveva escluso i pentatleti Masala, Massullo e Prosperi, il nuotatore Guarducci, il judoka Mariani, mentre Gamba riuscì in extremis a congedarsi dai Carabinieri e a volare verso l'oro di Mosca.

Quando vinceva un italiano

veniva suonato l'inno olimpico, non quello di Mameli e saliva sul pennone la bandiera del CONI. Pare che tutti gli esclusi non riceverettero neppure una parola di ringraziamento dalle nostre autorità, neppure una pacca sulla spalla, o uno scatto nello stipendio, dato che avevano obbedito in silenzio e accettato l'enorme delusione.

L'unico a ricordarsi di loro fu Pietro Mennea, il quale dichiarò che la sua medaglia d'oro era anche loro.

Il nuotatore Marcello Guarducci, che si trovava a Zermat il 4 luglio 1980, dopo l'allenamento del mattino, alle 9 e 30, apprese dal notiziario della RAI che ufficializzava il boicottaggio dell'Italia.

Allora ministro della difesa Lagorio (primo ministro era Francesco Cossiga) con un fonogramma inviato al CONI aveva comunicato che gli concedeva

di partecipare ma in forma privata, senza inno e senza bandiera, e che i militari erano esclusi. Riportiamo qui i loro nomi, tardivamente ringraziandoli per il sacrificio.

Atletica: Arena, Bellucci, Bianchini, Buccione, Caravani, Di Giorgio, Grecucci, Pezzantini, Scartezzini. Basket: Zampolini. Canoa: Manfredini. Canottaggio: Baldacci, Perri. Ciclismo: Callari, Giorlando, Gradi. Equitazione: R. D'Inzeo, P. D'Inzeo. Judo: Beccacese, Daminelli, Mariani, Rosati. Nuoto: Guarducci, Quadri. Lotta: Marotta. Pentathlon: Masala, Massullo, Prosperi. Pallanuoto: Galli. Pallavolo: Rebaudengo, Negri. Soli. Pesì: Meneguzzo, Oberburgher. Pugilato: Caso. Scherma: Borella, Dal Zotto, Dalla Barba, Numa, C. Montano, T. Montano, Scuri. Tiro: Cini, Comazzetto, Gnagnarelli, Tondo. Tuffi: Rinaldi. Vela: Migliacci, Ghirardi.



Il 28 luglio del 1980 a Mosca Pietro Mennea conquistò l'oro olimpico correndo i 200 metri in 20"19. Un momento unico nella storia dell'atletica italiana, sottolineata dallo stesso sguardo incredulo del corridore di Barletta, soprannominato ormai Freccia del Sud



Sara Simeoni medaglia d'oro ai Giochi olimpici di Mosca 1980 nel salto in alto con la misura di 2,01 m

ALFREDO AT BULLETIN PLACE
The Opera Night Restaurant

i gusti i sapori gli incontri...
Licenza alcolici
Aria condizionata

16 Bulletin Place, Sydney - Telefono 92512929 Fax 92512956

Kate, William, **Giorgino** e nonna Elisabetta



William Arthur Philip
Louis Mountbatten-Windsor,
Duca di Cambridge;

George Alexander
Louis Mountbatten-Windsor;
(Giorgino)

Catherine Elizabeth
Middleton
duchessa di Cambridge

di Franco Baldi

con qualche "licenza poetica" e spunti presi qua-e-là

Kate e William sono divisi su ciò che il figlio deve indossare per la grande partita. William, il padre, sembra entusiasta che il piccolo possa indossare una maglietta dell'Inghilterra ma Kate, la madre, assolutamente non non vuol sentir parlare di un figlio che indossa una maglietta bianca con un grande numero sulla schiena.

- Chi è? Uno scaricatore del porto?

- Ma... - accenna William.

- No! - lo zittisce Kate con una tonalità da far tremare i vetri del palazzo.

E William si è ben guardato dall'entrare in discussione sull'abbigliamento del piccolo George che, se tutto andrà come copione, un giorno sarà re.

Questo, William, sa bene cosa comporta, come sa molto bene che la felicità del loro figlio e il futuro della monarchia sono in gioco. E visto che **Giorgino** è stato fotografato alquanto imbronciato nel recinto reale di Wembley Stadium... deduco che Kate, ancora una volta, abbia

avuto la meglio sul primogenito di Diana.

Dalle immagini della BBC a Wembley, sappiamo tutti come era bardato il principino: un completo di giacca e cravatta da farlo sembrare un minuscolo contabile mentre intorno a lui 65.000 inglesi si scatenavano in un'esibizione strabiliante di fervore nazionalista alimetato dalla barbarica usanza di bere birra calda.

Eppure George è un bambino modello di sette anni. Per quello che è dato sapere non ha mai dato fuoco a un'ala del palazzo di 400 anni in cui vive, né si è preso la responsabilità di tagliare i capelli alla sua sorellina, la principessa Charlotte, mentre la piccola dorme pacificamente... insomma, un principino perfetto!

Naturalmente l'abbigliamento del reuccio nulla ha avuto a che fare con il risultato della partita e, **ohimè for England**, la tenzone è stata vinta dall'Italia.

Inutile rigirare il coltello nella ferita anche se Kate pare abbia dato ordine, alle reali cucine, di non preparare pasta fino a nuovo ordine. La pizza, cibo

favorito da William e George, è stato bandito fino a data da destinarsi.

L'umore a quel punto era pittoresco scuro, anche se William ripeteva ad oltranza che non era colpa loro se avevano sbagliato i rigori.

- Tutta colpa di quell'omone alto che li ha parati - commenta il piccolo George.

- Ma gli italiani - ribatte Kate - non sono tutti bassi e cicciottelli?

- Un portiere che si chiama **Woman&Rum** - non avrebbero dovuto farlo giocare per l'Italia.

- Perché Papi? - chiede ingenuamente Giorgetto.

- Un giorno te lo spiegherò - conclude William - quando Mami fa shopping...

Ma c'era pur in programma il **"Tea for Four"** con la visita alla nonna che, oltretutto, è pure regina d'Inghilterra nonostante la veneranda età. La nonna, pardon, la Regina aveva fatto preparare la bionda bevanda inglese nella sala bella, quella dove spicca il grande ritratto di Filippo, l'amore della sua vita.

- E così, William caro, non abbiamo vinto...

- Già, non abbiamo vinto - conferma il nipote.

- Sei andato a salutare gli ospiti?

- No, nonna, ero troppo arrabbiato, noi dovevamo vincere.

- Sì caro, sarebbe stato meglio, ma avresti dovuto andare a salutare gli ospiti.

- E invece non l'ho fatto, ho preso moglie e figlio e siamo andati subito via.

- E... il biondo, è andato a salutare gli ospiti?

- Non credo, era più arrabbiato di me.

- Ho capito. E la gente, gli inglesi?

- All'uscita dello stadio hanno preso a botte tutti quelli che tifavano Italia così, almeno loro, si sono sfogati.

- Ho capito. Tutto questo davanti a tutto il mondo...

- I giocatori hanno perfino rifiutato la medaglia d'argento, la toglievano subito.

- Certo, hanno fatto bene, non la meritavano. Vedi, Guglielmino, ci ho messo tutta una vita a mostrare al mondo un regno che avesse una classe, una storia, una padronanza della situazione, in neanche due ore siamo tornati a quando andavamo coperti di pelli e mangiavamo carne cruda.

Guglielmino, ho visto tante cose che non mi sono piaciute

e sono andata avanti risolvendole a modo mio, questa è la più grande sconfitta mediatica della storia, perché non è che non abbiamo vinto, abbiamo perso Guglielmino, abbiamo perso nel peggiore dei modi, mostrandoci deboli, maleducati, ignoranti, incivili, abbiamo perso la dignità e invece potevamo "non vincere alla grande".

Capisci la differenza tra "non vincere" e "perdere"? Hanno fatto bene a togliersi la medaglia, un gesto così vale più di ogni altra cosa, per come si sono comportati non ci sono medaglie, la mancanza di rispetto verso il rivale è inconcepibile. Adesso vai, devo pensare a come chiedere scusa e non solo agli italiani... Vai Guglielmino... e stai pure lontano da me per qualche tempo.

- Ma nonna sei arrabbiata con me? - chiede il piccolo George.

- No, caro - risponde la regina - ma la prossima volta che vai allo stadio per vedere una partita di calcio, vestiti a dovere: una bella maglia bianca con lo stemma dei tre leoni... e il numero 95 sulla schiena... i miei anni.

E rivolta al Lord Ciambellano:

- Per favore ordina una Margherita da **Oi Vita Pizzeria** e fai salire dalla cantina una bottiglia di Lambrusco... e accompagna questi tre al cancello.

Grazie, Roberto Mancini



Il mio grazie a Mancini non è per la vittoria della Nazionale, meritata sicuramente sia nel campo che fuori, il mio grazie va a quest'uomo che, con le sue lacrime piene di ricordi e sofferenze, ci ha regalato l'umanità che si è vista durante la conferenza stampa nel dopo partita e durante la manifestazione il giorno dopo Wembley, al Quirinale, dove la Nazionale e Marco Berretti hanno festeggiato insieme con il Capo dello Stato Sergio Mattarella la fantastica Giornata di Londra...

Io voglio ringraziarlo per le parole spese per gli italiani all'estero, a memoria mia è stato il Primo Commissario tecnico a farlo, a caldo ho pensato che fossero parole di circostanza, poi sono andato a rivedere le immagini della conferenza Stampa: ha ripetuto lo stesso concetto più di una volta e ho avuto la conferma quando, al Quirinale, ha ringra-

ziato gli Italiani non solo a Londra e a Monaco ma tutti i nostri connazionali nel mondo.

Voi chiederete cosa c'è di strano in tutto questo... Ma sì, le parole, lo sguardo, gli occhi mentre diceva quelle parole, perché dentro quelle parole c'erano la convinzione, il cuore, la passione, di un uomo che è stato capace di unire anime diverse, e nel caos del dopo partita si è ricordato dei tanti milioni di Italiani nel mondo; non era una cosa studiata, era una cosa voluta!

Grazie a Mancini ovviamente per l'impresa, ma il mio grazie va aldilà del risultato calcistico, il grazie che deve essere un esempio per tutti coloro che si riempiono la bocca quando parlano a "vanvera" degli italiani all'estero: Imparate da un uomo semplice, che con semplicità e amore si è avverato un sogno... rendere la nostra Nazione veramente Unita per una notte!



"We are not amused" Queen Elizabeth II (Elizabeth Alexandra Mary) nonna Elisabetta

I fischi all'Inno, le simulazioni in campo, la medaglia dismessa...

C'era una volta l'eccezione British



di **Mauro Suttora**

Sorpresa: proprio ora che sono usciti dall'Europa, gli inglesi sembrano essere profondamente europei, tendenza Europa del sud, diciamo. E recidivi: criticati dal mondo intero per aver fischiato gli inni nazionali delle squadre avversarie a inizio partita, hanno ripetuto la performance la sera dell'11 luglio con l'Italia. Fischi e buu che sono tornati ogni volta che gli azzurri impostavano un'azione.

Lontani i tempi in cui i tifosi inglesi erano rinomati perché si limitavano a cori di sostegno alla propria squadra, rispettando le altre.

E i cascatori? Pensavamo che le sceneggiate fossero una nostra specialità, ma Sterling e compa-

gni hanno mostrato di avere ottimamente imparato la lezione, tipo **Ciro Immobile**, che però ci ha provato una volta sola. "Sono iniziati i tuffi", si è lamentato l'allenatore inglese col quarto uomo alla prima caduta di un nostro giocatore. Ma poi i suoi hanno inventato spinte e prodotto smorfie di esagerazione che l'arbitro avrebbe potuto punire, visto che esistono i falli di simulazione.

L'attaccante inglese **Raheem Sterling** reagisce dopo una sfida del difensore italiano **Leonardo Bonucci**.

Il catenaccio, poi.

A metà ripresa e per tutti i supplementari è avvenuto un miracolo: gli italiani padroni del campo, sembravamo noi gli spagnoli del tikitaka. Uno snervante pos-

sesso palla perché quelli si sono rinchiusi nel loro fortino, rinunciando a giocare. Terrorizzati dal nostro contropiede, anche dopo l'uscita dello stellare Chiesa, hanno mirato solo a fare passare il tempo, sperando nella roulette dei rigori.

Ma l'apoteosi è arrivata alla fine, quando i loro giocatori si sono tolti la medaglia d'argento ricevuta alla premiazione, uno dopo l'altro. Uno spettacolo incredibile in mondovisione. Accettare le sconfitte con dignità è una delle principali regole dello sport. Anche questa parola inglese, da loro dimenticata.

Non infieriamo sulla resurrezione dei teppisti, che hanno assaltato i nostri tifosi prima e dopo la partita. Ci avevano detto che gli hooligans ubriachi erano quasi spariti dopo la strage dell'Heysel nel 1985. Invece in centinaia hanno cercato di entrare a Wembley senza biglietto, e 45 sono stati arrestati nella guerriglia dopo la partita.

Mattarella, infine. Più imperturbabile di un inglese, si è leggermente mosso dopo il gol italiano. Non conosciamo le regole del protocollo internazionale, ma nel 1982 il re spagnolo accolse caloroso Pertini accanto a lui in tribuna. Il povero Mattarella invece era desolatamente solo, ignorato dal principe William.

Assistiamo sgomenti alla scomparsa dell'english style, quello che fa dir loro "I beg your pardon", imploro il vostro perdono, invece di un semplice "scusi".

"Lo sport non ha niente a che fare col fair play. È legato ad astio, gelosia, vanagloria, noncuranza di qualsiasi regola, e al sadico piacere di assistere a manifestazioni di violenza. Insomma, è come la guerra. Ma senza l'esecuzione". Parola di George Orwell. Inglese.

City of Canada Bay

Grazie Azzurri!



We have raised the Italian flag at our Drummoyne Civic Centre this morning to congratulate the Italian National Team on their thrilling UEFA EURO 2020 victory.

To all the members of our beloved local Italian community congratulazioni!

Perché la Nazionale Italiana gioca in maglia azzurra?



La Nazionale italiana è anche chiamata Nazionale azzurra, per il colore della casacca indossata nell'ultimo secolo.

Ancora oggi circolano diverse voci sul perché la Nazionale maschile abbia scelto l'azzurro come colore, considerando che all'esordio della rappresentativa fu utilizzata la maglia bianca con polsini e collo inamidati, correlato dal nastro tricolore. Sono diverse le ipotesi su cui storici e studiosi lavorano.

Una di queste ipotesi vede l'Italia come azzurra, come omaggio al cielo e ai mari italiani, mentre quella legata maggiormente alla leggenda vede l'azzurro come colore casuale alternativo al bianco in virtù della nevicata del 6 gennaio 1911 che non permetteva di distinguere la maglia della Nazionale italiana

da quella ungherese, avversaria in amichevole.

Il 6 gennaio 1911, infatti, l'Italia utilizza per la prima volta la casacca azzurra contro l'Ungheria, nel match vinto 1-0 all'Arena Civica di Milano.

Altra ipotesi per l'azzurro è che questo sia 'stato rubato' in parte dalla bandiera della Nazionale francese, anche se i transalpini indossano il blu e non una tonalità più chiara.

In realtà, il vero motivo per cui la Nazionale indossa l'azzurro è legato a Casa Savoia, dinastia regnante all'inizio dello scorso secolo. Venne scelto tale colore come omaggio, considerando che questo rappresentava il casato sin dal 1300: il famoso blu Savoia, a sua volta derivante dalla tinta del manto della Vergine Maria, notoriamente azzurro.



Mancini Roberto, in arte "the normal one"



Noel Thomas David Gallagher, cantautore, chitarrista e produttore degli Oasis nonché tifoso sfegatato del Manchester City squadra allenata dal Mancino, diceva di lui dopo l'esonero dai Citizens: "Mancini è un brav'uomo un gentiluomo, ha vinto il titolo ma è decisamente uno che ha gli attributi, si agita, grida, combatte, un po' mi manca..."

E sì, perché il Mancino sembrerebbe essere tutto pacatezza e gentilezza ma invece contiene in sé un'esplosione di rabbia e passione quando c'è da combattere. E aggiungo rabbia e passione trasmessa ai suoi giocatori in un gruppo capace di compiere l'impresa nella fossa dei Leoni; lì ha ammutolito l'Inghilterra e i suoi tifosi compreso Gallagher che già cantava "It's coming home" credendo di riportare a casa la coppa: e invece no.

A casa, in Italia, oltre alla coppa sono tornati i nostri campioni e lo stesso Mancini, di preciso a Jesi la "Milano delle Marche" un comune italiano di 39,302 abitanti nella provincia di Ancona, la città natale del Commissario Tecnico, dove si trovano ancora i suoi genitori, per godere del meritato riposo dopo lo stress e le fatiche del torneo. A Jesi, Mancini accudisce anche Mamma Marianna che per via di un problema a un ginocchio sarebbe impossibilitata ad uscire. Il Mancino, da buon figlio, va a farle la spesa, come quando era bambino.

Ed è lì, davanti la Salumeria del paese, che viene immortalato da alcuni fotografi mentre si trova in coda per entrare. Elogio alla

normalità della persona, insomma, prima ancora che del Vip. Non fa il furbo Mancini, ma la fila con grande umiltà come tutti gli altri... merce rara nell'Italia dei politicanti di turno o la coppia di pagliacci da social network Ferragni-Fedez che furono capaci di affittare un intero supermercato di frutta e verdura per festeggiare un compleanno trovando divertente lanciarsi addosso lattuga e pomodori che sarebbero potuti andare a chi ne aveva veramente bisogno... ma questa è tutta un'altra storia - all'italiana.

Come diceva Leonardo Sciascia: "esistono Uomini, mezz'uomini, ominicchi, pigliainculo e quaquaraquà." Per fortuna esistono gli uomini con la U maiuscola e uno di questi è il nostro Mancino, il quale non approfitta della enorme popolarità che gli ha reso la vittoria dell'Italia agli Europei o la carriera da ex calciatore idolo dei tifosi della Sampdoria me racimolare qualche aiutino o servizio privilegiato qua e là.

Piuttosto, il nostro mitico aspetta che, come previsto dalle norme anti Covid, ci sia abbastanza spazio anche per lui e resta in fila come tutti gli altri ad attendere il proprio turno, senza chiedere favoritismi. Mostra una scena di normalità, educazione, umiltà ed eleganza. Questa scena suscita consenso e rispetto non solo da parte nostra ma anche all'estero.

Speriamo solo che l'establishment cominci a capire che forse non bisogna essere di sangue blu per essere signori ma semplicemente "Roberto, the normal one".

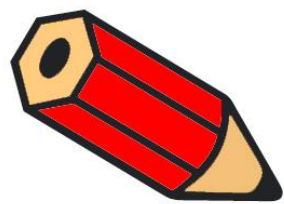


Allora!
Italian Australian News

YU WM YOUNG VOICES
FOR WHAT MATTERS

WWW.ALLORANEWS.COM

ALLORANEWS@GMAIL.COM



di
Marco Zacchera

il punto di vista

Il buon esempio (mancato)



L'Italia ha vinto gli europei di calcio e ne siamo stati tutti felici e contenti.

D'altronde è sempre facile stare con i vincitori e sentirsi subito fratelli di "San Donnarumma".

Scontate quindi le manifestazioni di giubilo che puntualmente hanno subito superato ogni normativa anti-Covid. Scontate, ma pericolose e soprattutto antitetiche ai comportamenti richiesti ai comuni cittadini. Il cattivo esempio è però arrivato anche dagli Azzurri, tutti a festeggiare in giro per Roma schiacciati sul

tetto di un pullman scoperto e ammassati senza mascherina. Un cattivo esempio per chi li ha osannati senza pensare ai puntuali pericoli di contagio. La variante Delta sta impennando i numeri e servono subito misure conseguenti potenziando le vaccinazioni, che sono meno numerose di due mesi fa, obbligando le categorie a rischio a vaccinarsi, chiedendo l'esibizione del green pass all'interno dei luoghi affollati. Più coraggio e più coerenza sono l'unico modo per uscire dalla pandemia.

Questa sarebbe sportività?



Fatemi capire: per presunti cori razzisti e "omofobi" dei loro tifosi sono state comminate tre giornate di virtuale squalifica del campo alla nazionale ungherese.

Se però gli inglesi alla finale fischiano l'inno italiano, insultano i giocatori avversari per tutta la partita e i loro giocatori non salutano neppure dopo la premiazione, anzi si tolgono la medaglia allontanandosi dallo stadio, è britannico "fair play" e nessuno

dice nulla?! Il "rispetto" stampato sulle magliette vale anche per gli insulti razzisti di una parte dei tifosi inglesi ai propri giocatori di colore?

Eppure i gentiluomini si erano rigorosamente "inginocchiati" all'inizio della partita nel senso della più squisita demagogia antirazzista.

Mi sembra che anche l'UEFA si stia dimostrando davvero politicamente a senso unico.

Per favore, buonsenso!



Per una volta credo che abbia pienamente ragione Matteo Renzi: nel discutere la legge ZAN prima di tutto servono logica, moderazione e buonsenso, non certo l'arroganza di PD e M5S che (mi auguro) alla fine porterà proprio a far cadere una legge parzialmente balorda e verso la quale - se approvata così - mi auguro che comunque scatterà subito un referendum popolare di abrogazione.

Invece siamo all'assurdo, muro contro muro, dimenticando che per tutelare un diritto di singoli non si devono distruggere quegli degli altri. Per esempio se una persona su mille (e forse meno) si sente imbarazzato/a per essere chiamata "madre" o "padre" perché si devono offendere gli altri 999 chiamandoli "genitore uno" o "genitore due"? Perché cancellare l'orgoglio di essere padre o madre che è il più naturale sentimento umano? Stiamo diventando tutti ridicoli: mi piegate perché un gay si dovrebbe sentire offeso se un presentatore dice "Signore e signori"? Al più si sentirà "signora" e quindi... lusingato! (e viceversa). Perché deve poi essere la scuola pubblica (obbligando anche quella privata) ad imporre a una famiglia come allevare un figlio su queste tematiche?

Amici lettori, non abbiate timore di dire la vostra, di protestare, di pesare sui vostri eletti dicendo "basta" perché proprio a furia di retrocedere dai propri punti fermi si arriva al disastro attuale.

Non è un caso che la continua autodistruzione di quelli che sono i concetti, i simboli, i cardini, le fondamenta di una società europea democratica, liberale ma di radicata radice cristiana porti a perdere progressivamente i punti di riferimento ed a renderci in definitiva senz'anima.

Una società debole e più facile da sottomettere dal punto di vista etico, morale ma anche economico e commerciale perché si perdono i legami.

Una comunità senza più una propria lingua, le proprie tradizioni e riferimenti storico-culturali diventa sterile come sta diventando l'Europa e sarà sottomessa. Perché non reagire in tanti campi riaffermando valori che - pur tra tante contraddizioni - hanno forgiato la "nostra" civiltà.

L'Impero Romano è crollato quando i cittadini sono diventati deboli, pavidi, pigri.

Tutte le civiltà crescono e muoiono, la storia è piena di questi esempi e puntualmente ogni volta il declino arriva quando si

perdono i valori di coesione con i quali quella società si era diffusa e formata.

Tornando alla legge Zan alla fine la mancanza di buonsenso e di logica fa crescere proprio il razzismo, la discriminazione, la reazione.

Per esempio comincio a scocciare con la iper-protetta presenza e propaganda gay, similtay ecc. ecc. Non mi va che dal balcone dei "miei" palazzi pubblici spunti la bandiera arcobaleno, sono stufo di pagliacciate che al massimo possono essere concesse a carnevale: non c'entrano nulla con i diritti degli omosessuali.

Ma possibile che all'interno del PD - che sembra il centro di questa manovra - tutti si siano uniformati anche sulle posizioni più illogiche? Mi rifiuto di pensarlo! Se vanno tutelati i "diversi" chi alla fine tutela i diritti dei "normali"?

Spero in un provvidenziale rinvio della approvazione della legge Zan al Senato, altrimenti e senza paura sarà giusto e corretto pretendere "dal basso" adeguati emendamenti ad una delle leggi più demagogiche (e inutili) della nostra storia repubblicana.

Sono verde, ma inquinano lo stesso



L'Europa vuole imporre che dal 2035 non si producano più auto a benzina e diesel, viva l'elettrico.

Solita splendida demagogia: come si produce l'elettricità? Con l'acqua e il sole certamente, ma - detestato il nucleare - ad oggi solo una piccola parte dell'energia elettrica è prodotta con fonti rinnovabili e quindi servirebbero tante nuove centrali che consumano gas e altri idrocarburi.

Immaginate se oggi tutte le auto fossero elettriche: dove attaccheremmo la spina e quanto petrolio verrebbe consumato per produrre l'energia necessaria? Forse spingendo su questa strada la scienza ci darà delle soluzioni, ma difficilmente - visto il passato - saranno molto più performanti se in 14 anni, il tempo che manca al 2035, non abbiamo visto risultati rivoluzionari.

Ancora una volta siamo alle solite: l'intera Europa già oggi fa

molto per il "green" ma troppo poco per imporre ai veri produttori mondiali di CO2 di ridurre le emissioni. Forse gli sforzi ecologici andrebbero subito impegnati non nella vecchia Europa ma soprattutto là dove con poco si avrebbe un deciso miglioramento ambientale migliorando lo stato generale del pianeta. Se l'Europa riducesse subito il 20% di emissioni di CO2 sarebbe comunque molto di meno dell'aumento tendenziale in atto in Cina e in India. Quindi, chi per primo deve risparmiare? Paradossalmente i nostri sforzi favoriscono i nostri concorrenti, per esempio nella produzione "sporca" di metalli ed acciaio.

Resta il fatto incontrovertibile che nel periodo 1990 -2004 la produzione di CO2 nell'Unione Europea è diminuita del 24% mentre in Cina è aumentata del 109% e il boom cinese è poi tutto successivo al 2004!

JN
JOHN P. NATOLI
& ASSOCIATES

John P Natoli & Associates è un'azienda impegnata e accreditata che offre una vasta gamma di servizi per garantire che tutte le esigenze finanziarie dei nostri clienti siano soddisfatte.

153, Victoria Road, Drummoyne, NSW 2047
Telefoni: 02 8752 8500 - 02 8752 8524 - email: jpn@jpntax.com



1 agosto 1907: Nato da un'idea del generale inglese Sir Robert Baden-Powell, lo scoutismo si pone come una proposta educativa ed esistenziale, complementare alla famiglia ed alla scuola.



8 agosto 1908: Primo volo in pubblico. Wilbur Wright, in abito grigio elegante e con un berretto da golf, si alza in volo per un minuto e 45 secondi sull'ippodromo della città di Le Mans.



13 agosto 1961: Venne posto il primo mattone del famigerato Muro di Berlino, che divise la Germania e il mondo fino al 9 novembre 1989. Fu considerato il simbolo della "cortina di ferro".



19 agosto 1936: Federico Garcia Lorca fucilato dai franchisti a Viznar. Allo scoppio della Guerra Civile Spagnola pagò duramente il suo supporto, esplicitamente dichiarato, alle forze repubblicane.



26 agosto 1910: Nasce Madre Teresa di Calcutta. Fin da piccola riceve un'educazione fortemente cattolica dato che la sua famiglia, di cittadinanza albanese, era profondamente legata alla religione.



2 agosto 1980: Strage della stazione di Bologna: Alle 10,25 una bomba esplose nella stazione di Bologna, uccidendo 85 persone e ferendone 218. Un giorno maledetto per la storia dell'Italia.



8 agosto 1956: Bois du Cazier. L'incendio, che si sviluppò nella miniera di carbone nei pressi di Marcinelle, causò la morte di 262 minatori, uccisi dalle ustioni, dal fumo, dai gas tossici.



13 agosto 1926: Nasce a Cuba, Fidel Alejandro Castro. Assieme al fratello Raúl, a Ernesto Che Guevara e Camilo Cienfuegos, fu uno dei protagonisti della rivoluzione contro il regime di Batista.



21 agosto 1911: Il furto della Gioconda al Louvre. Vincenzo Perugia, 30enne originario di Dumenza, stacca la Gioconda di Leonardo da Vinci dalla cornice, infilandola sotto il cappotto.



27 agosto 1953: Esce il film "Vacanze romane" che consacrò inoltre a livello internazionale Audrey Hepburn, che per la prima volta nella sua carriera appariva sul grande schermo.



3 agosto 1778: Sulle melodie di Europa riconosciuta, opera di Antonio Salieri, venne inaugurato il Teatro alla Scala di Milano, alla presenza dell'arciduca Ferdinando d'Asburgo-Este.



9 agosto 1173: Bonanno Pisano inizia i lavori per la costruzione della Torre di Pisa. Il campanile non è mai stato verticale, i primi cedimenti del terreno infatti si verificano già dopo 5/6 anni.



14 agosto 1480: La battaglia di Otranto. Al termine della battaglia, furono decapitati sul colle della Minerva 800 otrantini che si erano rifiutati di rinnegare la religione cristiana.



22 agosto 1851: Viene disputata a prima Coppa America di vela. Per onorare la prima esposizione universale di Londra, venne organizzata una regata con in palio una coppa delle Cento Ghinee.



28 agosto 1963: Martin Luther King pronuncia il celebre "I have dream - Ho un sogno - Ritengo queste verità di per sé evidenti che tutti gli uomini sono stati creati uguali".



4 agosto 1974: Strage Italicus: Era da poco passata l'una di notte, quando nella carrozza 5 del treno espresso Roma-Monaco di Baviera, "Italicus", esplose un ordigno ad alto potenziale.



10 agosto 1910: Nel Duomo di Benevento è ordinato sacerdote Francesco Forgiione, Fra' Pio, originario di Pietrelcina. Non ha ancora 24 anni, ma il vescovo ha deciso di fare un'eccezione.



15 agosto 1483: Inaugurata la Cappella Sistina. Gli affreschi di Michelangelo arricchirono la Cappella Sistina e la resero uno dei tesori artistici più affascinanti e maestosi del mondo.



23 agosto 1927: Sacco e Vanzetti condannati a morte sulla sedia elettrica per un reato mai commesso. Così vennero uccisi Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti in Massachusetts.



29 agosto 1991: Viene ucciso a Palermo Libero Grassi: quattro colpi di pistola mentre si reca a piedi al lavoro. Qualche mese dopo è varato il decreto che porta alla legge anti-racket 172.



5 agosto 1988: Nasce a Mirano, Federica Pellegrini, nuotatrice italiana specializzata nello stile libero. In questa specialità è la primatista mondiale nei 200m ed europea nei 400m.



10 agosto 1793: In una Parigi uscita dagli orrori della Rivoluzione Francese, apre al pubblico il "Muséum central des Arts", oggi conosciuto come Museo del Louvre.



16 agosto 1815: Nasce Giovanni Melchiorre Bosco, divenuto noto come Don Bosco, fondatore delle congregazioni dei Salesiani. Don Bosco viene considerato patrono degli scolari degli apprendisti.



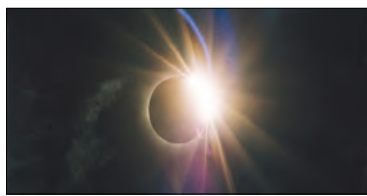
24 agosto 1862: Con Regio Decreto, firmato da Vittorio Emanuele, la lira diventa la moneta nazionale del Regno d'Italia e vengono bandite le monete degli Stati precedenti all'unificazione.



29 agosto 2005: New Orleans devastata dall'uragano Katrina: Oltre 700 morti, vie di comunicazione KO e il 90% della popolazione evacuata. Uno dei più disastrosi della storia americana.



6 agosto 1945: Una bomba atomica venne sganciata sulla città di Hiroshima in Giappone. Esplose con una potenza pari a 12.500 tonnellate di TNT uccidendo all'istante 80.000 persone.



11 agosto 1999: Eclissi solare quasi totale in Italia. Un'eclissi è totale quando il Sole è oscurato completamente dalla Luna. Il periodo di totalità può andare da pochi secondi a circa 7 minuti.



17 agosto 1945: George Orwell pubblica il romanzo "Animal farm". È un'allegoria del totalitarismo sovietico al tempo di Stalin. In Italia sarà pubblicato come: "La fattoria degli animali".



25 agosto 1609: Galileo Galilei mostra il telescopio. Al cospetto del Senato Veneziano, lo scienziato Galileo Galilei mostrò il funzionamento del primo telescopio rifrattore della storia.



30 agosto 1972: Nasce a San Diego, California, Cameron Diaz, attrice tra le più avvenenti del cinema americano. Sul grande schermo sbarca con il film The Mask, con Jim Carrey.



7 agosto 1990: Il delitto di via Carlo Poma fu l'assassinio di Simonetta Cesaroni al terzo piano del complesso di via Carlo Poma n. 2 a Roma; il caso non è stato mai risolto.



12 agosto 1851: Negli USA, Isaac Singer ottiene il brevetto per la sua macchina da cucire. Messa a punto in 11 giorni e con 40 dollari di spesa, l'invenzione segnerà il futuro delle macchine da cucire.



18 agosto 1943: Nasce ad Alessandria Giovanni Rivera, allenatore di calcio, ex politico ed ex calciatore italiano, di ruolo centrocampista, campione d'Europa nel 1968.



26 agosto 1978: Papa Giovanni Paolo I è stato il 263° vescovo di Roma e papa della Chiesa cattolica, finora l'ultimo di nazionalità italiana. Il suo pontificato fu tra i più brevi nella storia.

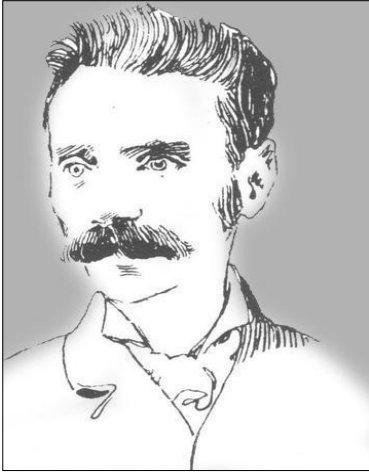


31 agosto 1997: Lady D muore in un incidente: Usciti dall'Hotel Ritz di Parigi, Diana Spencer in compagnia di Dodi Al-Fayed si allontana sulla Mercedes S280, cercando di seminare i fotografi.

Storia di un Rivoluzionario Trapanese

Il giovane trapanese, nato nel 1851 da Giuseppe Sceusa, droghiere, e da Concetta Cavasina, si chiama Francesco.

Fino al momento del suo trasferimento a Napoli per continuare a studiare, non aveva fatto niente di diverso dai suoi coetanei. Ma nella capitale partenopea, il giovane è conquistato dal verbo socialista e, più che sui libri, passa il tempo negli ambienti socialisti diventando un rivoluzionario di professione.



Nel 1875 Francesco Sceusa torna a Trapani e diffonde le idee socialiste scrivendo nel giornale "Il nomade" e successivamente ne "Lo scarafaggio" da lui stesso fondato.

A Trapani, si deve a Sceusa l'istituzione della sezione dell'Internazionale Socialista dei lavoratori.

Non si sa quanti aderenti ebbe l'Internazionale a Trapani. Sarà Sceusa stesso a dire che ne facevano parte mille contadini. La stima sembra un po' esagerata, ma sta di fatto che le autorità cominciano a preoccuparsi e a prendere provvedimenti.



Lo Scarafaggio viene chiuso nel settembre del 1876 e, l'anno successivo, il prefetto Domenico Bardari intima a Sceusa "di non dare ulteriormente motivo a sospetti su di sé per la propria condotta pubblica alle autorità di pubblica sicurezza" e gli ordina di non girare armato, di non turbare l'ordine pubblico tramite discorsi o scritti, di non eccitare l'odio sociale e di non aderire o promuovere qualsivoglia assembramento.

Ma l'avvertimento non serve a molto. Sceusa persevera e nel febbraio 1877 riceve un'altra ammonizione. In data 18 aprile, il ministro dell'Interno Giovanni Nicotera ordina lo scioglimento di tutte le federazioni, sezioni, circoli, nuclei e gruppi dell'Internazionale esistenti nel Regno.

Due giorni dopo, è il 20 aprile, la federazione di Trapani è sciolta e le sue carte sequestrate. Anche l'abitazione di Sceusa è perquisita, ma egli non c'è. Ha già preso il largo...

Francesco torna a Napoli dove, acquistato un biglietto di terza

classe, s'imbarca sul vapore "Sumatra" diretto a Giacarta.

Qui però un'epidemia di colera, che ha colpito tutta l'Indonesia, impedisce al "Sumatra" di attraccare. Sceusa, quindi, sbarca a Singapore e, dopo aver attraversato India, Cina e Queensland del Nord, giunge a Sydney il 5 dicembre. I suoi primi pensieri appena arrivato in Australia li descrive egli stesso.

"Rimasi a bocca aperta quando, mentre il piroscalo si accostava lemme lemme alla banchina, vidi una fanciulla stendere un tovagliolo sopra una balla di mercanzia, alle cui estremità sedevano due facchini del porto, e depositarvi un tegame di uova e prosciutto, della carne fredda, delle grosse fette di pan burrato e una scodella di thé..."

Che differenza col pranzo trapanese fatto da "due soldi di pane e una sardella!"

Già allora, Sydney è una grande città con una comunità di circa 200 italiani. L'impatto con la nuova realtà non è facile. Non trova lavoro, non trova nemmeno la rivoluzione, ma in compenso trova l'amore.

Nel 1878 si sposa con l'ancora minore Louisa Swan, figlia di uno stagnino canadese e di madre irlandese. La loro unione, nonostante lei sia una devota cattolica e completamente digiuna di politica, è durevole e, per quello che ci è dato sapere, felice.

Anche gli studi fatti a Trapani si rivelano utili e, nel maggio 1879, Sceusa è assunto come geometra dal governo del nuovo Galles del Sud, la regione di cui Sydney è capitale. È un buon impiego e consente a Sceusa una tranquillità economica che non ha mai avuto.

Adesso la rivoluzione socialista non sembra più così vicina. Sceusa, che ricorda bene le difficoltà incontrate all'arrivo in città, mette a frutto la sua esperienza di immigrato per aiutare il prossimo, specialmente gli altri italiani. Fonda la Italian Benevolent Society, società di mutuo soccorso per gli immigrati italiani in difficoltà e la Italian Working Man's Benefit Society, una sorta di sindacato dei lavoratori italiani e tenta, invano, di formare una cellula dell'Internazionale Socialista assieme ad altri esuli francesi e italiani.

Ma l'iniziativa che lo rende po-



polare pure al di fuori di Sydney è la fondazione dell'Italo-Australiano, il primo giornale in lingua italiana stampato in Australia.

Lo scopo del giornale è "di promuovere gli interessi della Colonia italiana d'Australia, tenere gli italiani d'Australia al corrente degli eventi che accadono nella madre patria e di ciò che, in generale, avviene agli antipodi. La vita

del giornale, che diventa il centro culturale della comunità italiana d'Australia, è abbastanza movimentata: è il primo giornale socialista d'Australia, il suo motto è "Tutto col lavoro, nulla senza lavoro, tutto del lavoro" e, ogni tanto, ciò causa qualche inconveniente.

Una notte, degli ignoti entrano al giornale, non rubano niente ma, al giornale pronto per andare in stampa, è aggiunto semplicemente un inserto derisorio con cui si annuncia la nomina di Sceusa a Cavaliere della Corona, assieme all'invito che il neo-cavaliere rivolgeva agli amici per una bevuta in birreria.

Non sarebbe una grande minaccia alla vita del giornale, se fosse solo una goliardata, ma non lo è. E infatti, a un certo punto, dopo la pubblicazione di soli sei numeri, l'Italo-Australiano è costretto a chiudere i battenti. Nessun intervento di polizia, nessun problema economico; è semplicemente che il Departments of Lands, per cui Sceusa lavora, lo trasferisce nella cittadina di Orange. E il trasferimento segna, tra le altre cose, anche la fine dell'Italo-Australiano dopo sette mesi di intensa attività. Questo però non basta a fermare la verve polemica di Sceusa, che scrive al giornale Australian Star per lamentarsi di un articolo, *Italians in Sydney*, giudicato offensivo.

"Questa terra recentemente scoperta non è emersa dal fondo dell'oceano ad esclusivo uso e beneficio di una sola razza" scrive Sceusa, difendendo il diritto degli altri popoli ad emigrare.

Ma, a parte qualche sporadica polemica, in quel posto sperduto non c'è molto da fare. Sceusa ha molto tempo per pensare e proprio mentre riflette in solitudine sulla mancanza di una coscienza internazionalista nella società australiana, ecco che, ad un tratto l'Australia scopre i movimenti socialisti. Tra il 1885 e il 1887 nascono, una dopo l'altra, la Allgemeiner Deutscher Verein ad Adelaide, l'Anarchist Club, la Verein Vorwärts a Melbourne, e l'Australian Socialist League a Sydney. È proprio presso quest'ultima che Sceusa si iscrive nel 1890, anno in cui, finalmente, ritorna a Sydney dopo cinque lunghissimi anni trascorsi a Orange.

L'arrivo di molti emigrati aveva causato i primi problemi di disoccupazione, novità assoluta per l'Australia. A un certo punto l'Australian Workman, giornale laburista, lo accusa di avere "maccheroni al posto del cervello" per aver difeso "quell'orda di sporchi rifiuti che dall'Italia infestano le sponde inglesi, [...] subdoli bastardi che strisciano in questo paese per rubare all'operaio inglese il suo meritato guadagno e per offrire il loro lavoro a prezzi inferiori." Come si può notare, il vocabolario politico non è cambiato molto da allora...

Sceusa s'impunta e, spalleggiato dall'Australian Socialist League, ottiene le scuse del giornale e il licenziamento dell'incauto redattore, Oswald Keatinge. Tuttavia la sua origine italiana sarà un bersaglio costante per i suoi

avversari. Il Truth, giornale di Sydney, il 12 gennaio 1890, pubblica che "nessun uomo può onestamente servire due paesi così diversi come Australia e l'Italia. Egli deve essere un traditore o dell'uno o dell'altro."

È un momento difficile per Sceusa. Il socialismo "nazionalista" australiano, da cui si è allontanato e che lo ha tanto deluso, aveva effettivamente migliorato le condizioni del lavoratore australiano, mentre i parolai italiani non erano riusciti a dare un grammo di pane in più al lavoratore italiano.

Dato che la Australian Socialist League non ha un grande seguito, Sceusa si limita ad accogliere e ad aiutare i vari esuli che dall'Italia arrivano verso la fine del secolo, come Quinto Ercole, che diventa il suo medico personale.

Sono gli anni della disillusione. Le condizioni dei lavoratori migliorano, ma i lavoratori sono sordi al verbo socialista. Sceusa si rende conto che il lavoratore non aspira ad eliminare il capitalismo, ma a diventare capitalista egli stesso e ciò non fa che aumentare la sua tristezza.

L'ostracismo del vecchio partito socialista, l'ostilità delle autorità consolari della lontanissima Italia e l'inimicizia di gran parte della comunità italiana d'oltreoceano, hanno un effetto deleterio sulla sua salute. Ha problemi al cuore e ai reni, ma le difficoltà logorano per prima Louisa che gli è sempre stata silenziosamente vicino e che, erroneamente, crede di essere la causa dei problemi del marito. La salute mentale di Louisa peggiora e nel dicembre 1903, nel tentativo di mettere fine alla sua vita, si getta nelle acque gelide del fiume Parramatta.



Viene salvata da un passante, ma il marito deve pagare una salatissima multa perché il suicidio è ancora considerato reato e deve preoccuparsi per il deterioramento irreversibile delle facoltà intellettive di Louisa.

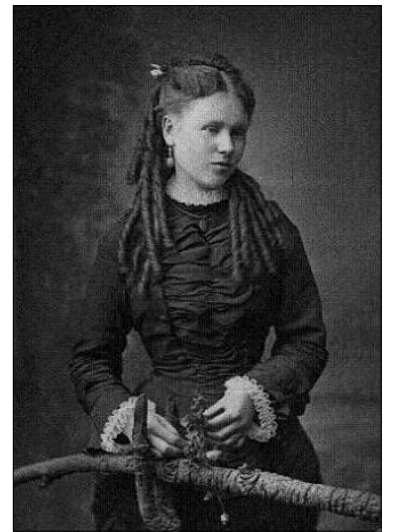
Su ingiunzione della magistratura, la donna è ricoverata al manicomio di Gladesville, da cui esce dopo quattro mesi. Intanto la malferma salute di Francesco Sceusa peggiora ulteriormente, fino a renderlo inabile al lavoro.



Il Departments of Lands lo licenzia nel 1904 ed egli non è nelle condizioni di trovare un'altra occupazione duratura. Il medico e amico Quinto Ercole lo va a visitare nel novembre 1907, lo trova molto malato e gli consiglia di tornare in patria.

Sceusa segue il consiglio del vecchio amico. Il 10 gennaio 1908 è con la moglie sul molo di Sydney, con biglietti di sola andata.

La decisione di tornare a Trapani sicuramente è difficile per Francesco, ma lo è ancora di più per Louisa. Per lui infatti Trapani rappresentava la terra natale, per Louisa è solo una terra lontana, dove non ha amici e dove sarà quasi impossibile integrarsi dato che, oltre ad essere analfabeta nella sua lingua madre, l'inglese, non parla una parola d'italiano che non imparerà mai.



Ciononostante, decide di seguire il marito a Trapani dove la salute di Francesco si aggrava ed egli muore all'età di 68 anni lasciando, come è facile immaginare, la moglie nell'isolamento e nella malattia.

Per caso, una straniera di passaggio a Trapani, Winifred Merrill, la nota e segnala il caso all'Alto Commissario Australiano a Londra che, a sua volta, informa il primo ministro australiano, William Hughes, vecchio compagno di Sceusa nella Lega Socialista.

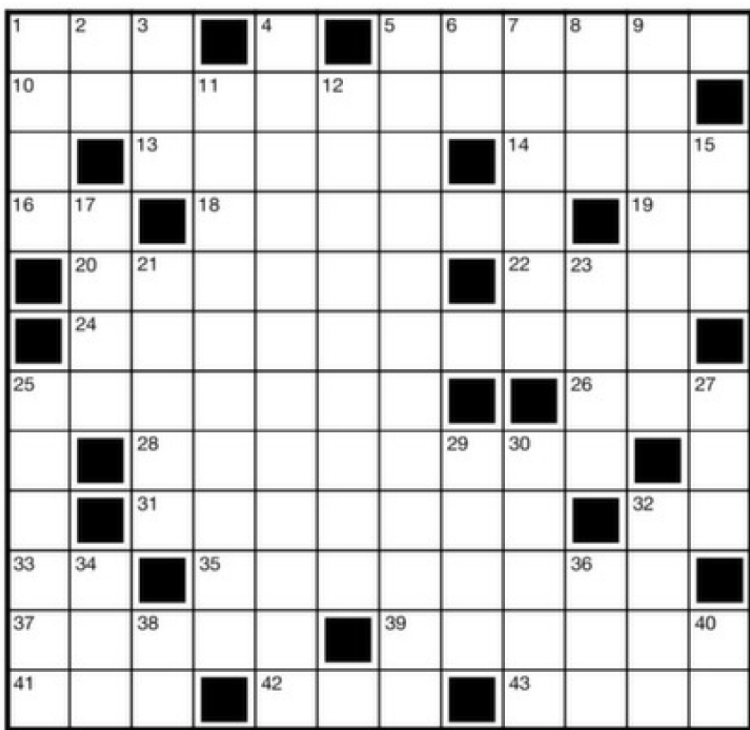
Grazie all'interessamento di Hughes, Louisa rientra in Australia. Corre l'anno 1920 e la donna va a vivere col fratello, a Canberra. Successivamente, si ritira in convento dove rimane per 18 mesi.

Nel 1923 senza fissa dimora, malata mentalmente e senza le necessarie cure torna a Sydney, la città dove aveva conosciuto Francesco. Viene ricoverata all'ospedale psichiatrico di Rydalmere e successivamente all'Orange Mental Hospital, dove si spegne il 16 agosto 1941.

Finisce così anche la storia triste di Louisa Swan. Non sappiamo altro di lei.

Come il personaggio di una tragedia greca, arrivò perfino a tentare il suicidio per amore del marito. L'autobiografia di Francesco Sceusa, andata perduta, si intitolava proprio Autobiografia di un altruista, e se detto titolo è sicuramente adatto a descriverne la vita, lo sarebbe ancora di più per descrivere quella della moglie Louisa Swan, il cigno triste del Nuovo Galles del Sud, accompagnato dalla musica di Tchaikovsky.

Cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Il popolare Patacca - 5. Lauren che fu diva - 10. Si indossa in bagno - 13. Una specialità a base di gelatina - 14. Fuoriesce incandescente - 16. Centro di Chieti - 18. Insigne storico latino - 19. Principio di agibilità - 20. Operazione da marines - 22. Jean, attore francese - 24. Il massimo voto di laurea - 25. Acquitrini - 26. L'opposto di senza - 28. Ha atteggiamenti populistici - 31. Concittadino di Francesco Redi - 32. Contengono refusi - 33. Iniziali di Schwarzenegger - 35. Quasi incredibile - 37. Si distinse ad Abukir - 39. Un caso del greco antico - 41. Indicano le prime nozioni - 42. Si contiene a fatica - 43. Il giornalista Vergani.

VERTICALI: 1. Si promettono con i monti - 2. Nella pece - 3. Un animale da cortile - 4. Sono composti da vani - 5. Una lusinga traditrice - 6. Un "ma" ciceroniano - 7. Lo stempera il pittore - 8. Cortile di casa colonica - 9. Città belga - 11. Fa parte dell'ospedale - 12. Colpo di muratore - 15. Piccolo arnese utilizzato dal sarto - 17. Il boccone... che fa abboccare - 21. Serve per fasciare - 23. Lo dice chi ha trovato - 25. Ne era dittatore Noriega - 27. Io con altre persone - 29. Fa dondolare la barca - 30. Località del Mantovano - 32. Hanno fusti spinosi - 34. Si immerge per passione - 36. È molto lungo da superare - 38. Nell'arco e nelle frecce - 40. La fine di Antinoo.

RIDI CHE TI PASSA...



— Cielo, mio marito!



Blue stew

There was a cook known throughout the eastern states as 'Blue Stew' Lou. He earned his nickname in an incident that occurred several years ago. Apparently, Lou had been on a bender, and for weeks he kept serving up the same boring lamb and carrot stew. The men swore he never cleaned the bottom of the pot and that he just kept adding to it day after day, week after week.

One day, the shearers decided to take matters into their own hands. They got a Reckitt's Blue Bag, the one that was added to the laundry copper pot on washing day. They crept into the kitchen and popped the bag into the stew pot, confident that this would mean the end of the infernal stew. That evening, as they assembled for their meal, Lou came out carrying the pot.

He plonked it down on the mess table and shouted:

- Well, my fine fellows, I have a surprise for you tonight my famous "blue stew".

Extremely light pastries

We had a famous cook up on our station one year. He had been the pastry cook at the Australia Hotel in Sydney and they had sent him out "bush" to dry out. He was a marvellous cook.

The only problem was that we had to keep the windows of the mess hut shut all the time because his pastries were so light that they kept floating out the windows.

Greasy Sol

Some shearers' cooks carried a fearful reputation for never washing. Greasy Sol, a well known character from around the Riverina area, was one such man. Once, he arrived at a new shed at the beginning of the season and one of the shearers commented that he was wearing the very same clothes he had been wearing at the end of last season.

They reckoned he hadn't had a wash in years, so they decided to make him take a bath. They crept up behind him and jumped him. Seven shearers and two rousies held him down and they started to peel off his filthy clothing when all of a sudden, they saw a peculiar hump on his upper back. They continued to peel off the clothing and to their utter surprise they found a schoolbag. It was that long since he had washed!

La Cucina di Giovanni

Finocchi assassinati al pomodoro con zafferano e feta greca



Persone: 4

Tempo di preparazione: 15 Minuti

Tempo di cottura: 45 Minuti

Ingredienti

8 finocchi
500 ml salsa di pomodoro
2 bustine di zafferano
200g di feta greca
una noce di burro
1 spicchio aglio in camicia
q.b. sale e pepe nero

Istruzioni

In una pentola che possa andare poi in forno o in alternativa in una pentola dai bordi bassi, far sciogliere il burro con lo spicchio di aglio in camicia.

Adagiare i finocchi dopo averli puliti e tagliati a fette spesse un po' più di un centimetro e, a fiamma moderata, cuocerli per una decina di minuti.

Successivamente aggiungere la salsa di pomodoro e lo zafferano stemperato in pochissima acqua calda (circa tre cucchiaini di acqua).

Aggiungere un po' di sale e di pepe e mescolare molto delicatamente evitando che le fette di finocchio si sfaldino.

Con l'aiuto di una forchetta sistemare in modo ordinato le fette di finocchio nella pentola e proseguire con la cottura, sempre a fiamma moderata per 20 minuti, eventualmente aggiungendo poca acqua per evitare che il fondo si attacchi alla pentola.

Accendere il forno a 180°.

Terminato il tempo, aggiustare di sale e di pepe, poi, se si è optato per una padella che potesse andare direttamente in forno aggiungere la feta sbriciolata grossolanamente e infornare per 15 minuti, altrimenti sistemare delicatamente il tutto in una teglia da forno, unire la feta sbriciolata e cuocere seguendo le medesime tempistiche.

Togliere dal forno e servire subito. I finocchi in umido al pomodoro con zafferano e feta greca sono ottimi anche tiepidi o serviti a temperatura ambiente come antipasto a base di verdura.

• Tax Returns
• Payroll Tax
• Super Fund Specialist
• Bookkeeping

Gertes & Co.
CHARTERED ACCOUNTANTS

0406 213 760 @ gertes.terese@gmail.com

Il censimento dimostrerà quanto vale la nostra comunità italiana

continuazione dalla prima pagina
lingua, risponda accuratamente alla domanda n. 20, sarà necessario apporre un trattino (-) affianco alla termine ITALIAN per affermare che l'italiano è una lingua utilizzata in casa. Questo dato sarà essenziale per il supporto del governo alle strategie

linguistiche e del materiale in lingua italiana pubblicato dalle amministrazioni pubbliche, tra cui gli esami per la patente di guida, il materiale informativo sanitario, scolastico e di assistenza, come pure la possibilità di programmi televisivi e radio in lingua italiana.

<p>20 Does the person use a language other than English at home?</p> <ul style="list-style-type: none"> If more than one language other than English, write the one that is used most often. Include use of sign languages (for example, AUSLAN) in the 'please specify' option. Include use of Aboriginal or Torres Strait Islander languages in the 'please specify' option. Mark one box, like this: <input checked="" type="checkbox"/> 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> No, English only ▶ Go to 22 <input type="checkbox"/> Yes, Mandarin <input type="checkbox"/> Yes, Arabic <input type="checkbox"/> Yes, Cantonese <input type="checkbox"/> Yes, Vietnamese <input checked="" type="checkbox"/> Yes, Italian <input type="checkbox"/> Yes, Greek <input type="checkbox"/> Yes, other language (please specify)
--	---

Il dato che più dovrebbe interessarci riguarda invece gli oriundi italiani. Nel 2016, i discendenti degli italiani risultavano essere 1,000,013 ovvero il 4.6% dell'intera popolazione australiana, superati soltanto dagli anglofoni e dai cinesi. Questo dato significativo, che dovrebbe comunque continuare a crescere nel censimento 2021 potrà soltanto portare frutti se alla domanda n. 22 verrà apposto un

trattino (-) affianco alla denominazione ITALIAN. Più è consistente la percentuale della popolazione che si riconosce avente discendenza italiana maggiori saranno le risorse del governo in tema di rappresentanza comunitaria, servizi multiculturali in lingua italiana, contributi alla lingua italiana nelle scuole e servizi per le famiglie e la terza età che tengono conto della cultura italiana.

<p>22 What is the person's ancestry?</p> <ul style="list-style-type: none"> Provide up to two ancestries only. Examples of 'Other ancestry': CROATIAN, SERBIAN, FILIPINO, TAMIL, SINHALESE, HMONG, MAORI, PITCAIRN, AUSTRALIAN SOUTH SEA ISLANDER. Mark box, like this: <input checked="" type="checkbox"/> Go to www.census.abs.gov.au/questions for more information. 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> English <input type="checkbox"/> Irish <input type="checkbox"/> Scottish <input type="checkbox"/> Chinese <input checked="" type="checkbox"/> Italian <input type="checkbox"/> German <input type="checkbox"/> Aboriginal <input type="checkbox"/> Torres Strait Islander <input type="checkbox"/> Australian
---	--

Infine un dato da non sottovalutare riguarda la religione di appartenenza, che per gli italiani nel 2016 si è attestata all'86.1% a favore della confessione Cattolica.

Questo dato sarà determinante per le politiche di supporto alle scuole cattoliche e ad ai servizi gestiti in collaborazione tra

la Chiesa Cattolica e il governo, tra cui l'amministrazione dei cimiteri e delle sepolture mortuarie. Per assicurare un mantenimento adeguato dei servizi di sepoltura e maggiori risorse per le case di riposo per anziani è importante apporre un trattino (-) prima della parola CATHOLIC alla domanda n. 23.

<p>23 What is the person's religion?</p> <ul style="list-style-type: none"> Answering this question is OPTIONAL. Examples of 'Other': LUTHERAN, SALVATION ARMY, JUDAISM, TAOISM, ATHEISM. Mark one box, like this: <input checked="" type="checkbox"/> 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> No religion <input checked="" type="checkbox"/> Catholic <input type="checkbox"/> Anglican (Church of England) <input type="checkbox"/> Uniting Church <input type="checkbox"/> Islam <input type="checkbox"/> Buddhism <input type="checkbox"/> Presbyterian <input type="checkbox"/> Hinduism <input type="checkbox"/> Greek Orthodox <input type="checkbox"/> Baptist <input type="checkbox"/> Other (please specify)
--	---

Allora! partner della campagna vaccinale del governo australiano



Allora! diventa partner del governo federale australiano per esortare la comunità a rimanere in casa durante il lockdown in corso, limitare i contagi e contribuire a sostenere la vaccinazione attraverso una campagna mediatica in lingua italiana. L'accordo è stato siglato attraverso la Federa-

zione dei Consigli delle Comunità Etniche dell'Australia (FECCA), con un contributo del Ministero della Salute mirato a sostenere un programma informativo fino a marzo 2022.

"Vogliamo garantire che tutti gli australiani, compresi quelli provenienti dalle comunità etniche,

abbiano accesso alle informazioni sulla vaccinazione COVID-19 nella loro lingua. Insieme dobbiamo combattere il COVID-19 in Australia. Possiamo fare la differenza fornendo informazioni accurate e utili alla comunità," ha reso noto la FECCA. La redazione del periodico si è detta entusiasta di poter collaborare con la Federazione e in piena sinergia con le autorità governative e sanitarie in qualità di testata giornalistica comunitaria italiana riconosciuta di interesse per l'intera collettività.



Sydney protesta contro il lockdown

continuazione dalla prima pagina

città oggi, le cui azioni egoistiche hanno compromesso la sicurezza di tutti noi", ha detto la signora Berejikian.

"I manifestanti hanno mostrato totale disprezzo per i loro concittadini che attualmente stanno facendo la dura.

"Voglio ringraziare i coraggiosi agenti di polizia che hanno messo a rischio la propria sicurezza per garantire la cessazione dell'azione di protesta".

Il ministro della polizia del NSW ha promesso di dare la caccia alle "teste egoiste" che hanno partecipato al raduno illegale di Sydney, dicendo che vuole vedere

migliaia di persone punite per la manifestazione. "Solo perché le persone pensano di essere sfuggite all'accusa della partecipazione di oggi, dovrebbero essere consapevoli che è stata istituita una task force di polizia che indagherà in modo forense su tutte le telecamere a circuito chiuso e sui social media raccolti nel corso della protesta del pomeriggio", ha affermato Elliott.

Elliott ha affermato, altresì, che sarebbe sorpreso se il rally non aumentasse la trasmissione del virus, descrivendolo come il miglior caso di studio di un evento di super-diffusione che ha visto dall'inizio della pandemia.

"Ci sarebbe voluta solo una

persona con COVID per trasformare l'evento di oggi in un super diffusore (evento). Gli australiani di mentalità decente hanno tutto il diritto di sentirsi infuriati per un comportamento così egoistico. Tale comportamento egoistico e inappropriato è la causa che manterrà questa città in isolamento".

Adesso una squadra di oltre 20 investigatori sta lavorando con urgenza per identificare altri manifestanti e accusarli o multarli.

Le tensioni sono alte nel NSW poiché il numero di casi di COVID-19 continua ad aumentare nonostante il blocco della Grande Sydney sia entrato nella sua quinta settimana.

Illuminati i Giochi Olimpici oscurati dalla pandemia

continuazione dalla prima pagina

glieri atleti del mondo che salutavano i posti vuoti.

Eppure questo tanto atteso e controverso incontro del mondo è stato anche un esempio di resilienza e ha brillato come un faro di speranza in un momento oscurato da una pandemia globale.

E nonostante le polemiche, le proteste e l'atmosfera drammaticamente diversa, è ancora considerato il più grande spettacolo sulla terra con gli atleti più veloci, più forti e più determinati del mondo che continuano l'antica

tradizione sportiva. Il presidente del Comitato Olimpico Internazionale (CIO), Thomas Bach, con tanto di mascherina e applaudendo gli atleti, ha affermato che c'è voluto molto lavoro e determinazione affinché tutti arrivassero a questo punto.

"Oggi è un momento di speranza. Sì, è molto diverso da quello che tutti noi immaginavamo. Ma finalmente siamo qui tutti insieme", ha detto Bach.

Gli organizzatori hanno reso omaggio anche agli operatori sanitari e c'è stato un momento di silenzio "per tutti quei familiari

e amici che abbiamo perso" - in particolare a causa del Covid-19 - con menzione degli atleti israeliani uccisi ai Giochi di Monaco del 1972.

Patty Mills e Cate Campbell hanno guidato la squadra australiana con 63 dei 472 presenti alla cerimonia, mentre centinaia di altri compagni di squadra hanno guardato da tutto il mondo a causa delle rigide regole di fly-in fly-out ai Giochi. "È fantastico. Tutte le emozioni mi stanno attraversando in questo momento e penso che presto verranno fuori", ha detto Mills.

Allora!

Quindicinale indipendente comunitario informativo e culturale

\$80.00 \$150.00 \$250.00 \$500.00 \$.....

Nome

Indirizzo

..... Codice Postale.....

Tel. (....)..... Cellulare

Compilare e spedire a: ITALIAN AUSTRALIAN NEWS
1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175 NSW

oppure effettuare pagamento bancario diretto
BSB: 082 490 Account: 761 344 086

Fatti un regalo: abbonati al nostro periodico

con \$80.00 - Diventi amico del nostro periodico e riceverai:

Un anno di tutte le edizioni cartacee direttamente a casa tua

Accesso gratuito alle edizioni online

Numeri speciali e inserti straordinari durante tutto l'anno

Calendario illustrato con eventi e feste della comunità e... altro ancora!

con \$150.00 - Diploma Bronzo di Socio Simpatizzante

\$250.00 - Diploma Argento di Socio Fondatore

\$500.00 - Diploma Oro di Socio Sostenitore

e... se vuoi donare di più, riceverai una targa speciale personalizzata

Assegno Bancario \$..... VISA MASTERCARD

Importo: \$..... Data scadenza:/...../.....

Numero della carta di credito: ____ / ____ / ____ / ____

..... CVV Number ____

Firma

.....

Nome del titolare della carta di credito

Per informazioni:
Italian Australian
News, 1 Coolatai Cr.
Bossley Park 2175
Tel. (02) 8786 0888